TORINO - Perché le "miss,, sono entrate in crisi (pag. 5)

edizione borse

Anno 103 - Numero 200

martedì 31 agosto - mercoledì 1 settembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 51.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/33, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Posizione dare rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 230 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici vedere rubriche

È MORTA LA GUIDA COLLI *(pag. 2)*

Vittima di una banale caduta sul Monviso

IL FILM DI BERGMAN A VENEZIA *(pag. 3)*

Viva attesa con Bibi Andersson ed Elliot Gould

DOMANI CONTRO IL TOTTENHAM *(pag. 8)*

Il Torino all'assalto degli inglesi per la Coppa

Nella notte l'armatore ammette:

LA NAVE PORTAVA IL DOPPIO DEL CONSENTITO

Il capitano Anthipas

Le persone a bordo dell'«Heleanna», secondo il proprietario, erano 1128, mentre il certificato di sicurezza (in possesso delle autorità italiane) ne consentiva soltanto 620 - Insostenibile difesa dell'armatore da parte del ministero della Marina Mercantile greca - Interrotte le ricerche in mare dei dispersi: nessuno è stato rintracciato

dal nostro inviato

Brindisi, martedì sera.

Sulle gravi responsabilità che pesano sull'armatore della «Heleanna» ormai non vi sono più dubbi. Il documento venuto in possesso delle autorità italiane (contenuto nella valigetta del capitano Anthipas) è molto chiaro: in base al certificato di sicurezza n. 562, rilasciato dagli uffici marittimi del Pireo il 27 maggio '71, risulta che la nave-traghetto greca poteva imbarcare al massimo 620 persone, equipaggio compreso.

I passeggeri della «Heleanna» erano quasi il doppio e questa notte lo ha ammesso formalmente lo stesso proprietario della società armatrice. Il sig. Hefthimiadis ha dichiarato infatti ad Atene che sulla sua nave viaggiavano in tutto 1128 persone, di cui 1018 passeggeri, 94 uomini d'equipaggio e sedici fra orchestrali e agenti della polizia marittima.

E' vero che ieri il comandante Angelopoulos Argiris — il rappresentante di Hefthimiadis giunto a Brindisi subito dopo la sciagura — ha affermato che la «Heleanna», in base ad un certificato di esenzione ottenuto poco tempo fa, poteva ospitare fino a 964 persone: ma anzitutto di questo certificato non è stata trovata traccia e in secondo luogo vi sarebbero sempre quasi 150 passeggeri imbarcati «abusivamente».

Di fronte a queste cifre, ormai inoppugnabili, il comunicato emesso ieri sera dal ministero della Marina greca pare veramente un tentativo infelice di sminuire in qualche modo le pesanti responsabilità dell'armatore e del comandante della nave.

Afferma infatti il comunicato che l'«Heleanna» era in «condizioni eccellenti» e rispondeva «a tutti i requisiti richiesti dal Registro della marina mercantile» e a «tutti i requisiti della convenzione internazionale del 1960 per la protezione in mare della vita umana». Vale a dire apparecchiature anti-incendio perfettamente funzionanti, salvagenti e battelli di salvataggio per tutti.

Inoltre, secondo il comunicato, l'equipaggio e il comandante si sarebbero prodigati in tutti i modi per mettere in salvo i passeggeri e soprattutto i bambini. E la stampa di Atene rincara la dose. «*La nave obbediva alle norme di sicurezza*» è il titolo di *Nea Politia*; «*L'equipaggio ha dimostrato grande sangue freddo*», «*I passeggeri hanno perso la testa*» recano come titoli altri giornali.

Le dichiarazioni della moglie del capitano Anthipas seguono fedelmente questa linea difensiva. La signora Anastasiu, prima di imbarcarsi sul traghetto «Appia» che l'ha riportata in Grecia, ha ripetuto ieri che il marito ha diretto personalmente tutte le operazioni di salvataggio ed è stato l'ultimo ad abbandonare la nave. Il suo atteggiamento è senza dubbio comprensibile, ma vi sono decine di testimonianze che lo smentiscono. Molti passeggeri hanno visto il capitano Anthipas lasciare la nave in fiamme tra i primi e del resto — questo è un dato di fatto — il comandante è giunto a terra alle 2 del pomeriggio, mentre la maggior parte dei naufraghi è arrivata soltanto verso sera.

Il capitano Anthipas è sempre in carcere, accusato di omicidio colposo plurimo ed oggi sarà nuovamente interrogato. In mattinata tre delle ventiquattro vittime del naufragio saranno sottoposte ad autopsia, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Perrone. Si vuole accertare che non sono morte per annegamento ma per collasso cardiocircolatorio quando si trovavano nelle acque territoriali italiane o addirittura già a terra. Questo per stabilire formalmente il diritto della magistratura italiana ad intervenire nella tragica vicenda della «Heleanna». (La stampa di Atene chiede che l'inchiesta sia interamente affidata alle autorità greche dato che il naufragio è avvenuto in acque internazionali).

Sempre stamane, il magistrato sale a bordo del re-

Alessandro Rigaldo

(Continua in 2ª pagina)

La «Heleanna» nel porto di Brindisi. Sulla fiancata vi sono due scialuppe di salvataggio. Quella di sinistra appare intatta: perché non è stata calata in mare? Forse qualcuno ha tentato di farlo, ma i paranchi non funzionavano?

IN UNA NOTA «VERBALE»

Il Giappone chiede agli Stati Uniti: "Via la sopratassa,,

nostro servizio particolare

WASHINGTON, martedì sera.

L'attenzione degli economisti americani resta polarizzata su Tokio, ove si sta sviluppando la più vasta e delicata reazione al «pacchetto» di misure adottato da Richard Nixon, il 15 agosto, a protezione del dollaro. Dalla capitale nipponica è giunta notizia di una richiesta verbale da parte del governo giapponese per l'abolizione della sovrattassa del dieci per cento che il Presidente ha imposto sulle importazioni, per cercare un rimedio alla deficitaria bilancia degli scambi.

Della nota verbale giapponese agli Stati Uniti ha dato notizia il ministero degli Esteri nipponico in un suo comunicato di stamane. La richiesta è stata fatta a Philip Trezise, il vicesegretario di Stato per gli Affari economici, giunto a Tokio per conferire con i responsabili locali, in vista della riunione nippo-americana che si terrà a Washington nel primo scorcio di settembre. Già al momento della fluttuazione dello yen, si era detto che il governo giapponese avrebbe fatto pressione sugli Stati Uniti per l'abrogazione della sovrattassa sulle importazioni americane dal Giappone, in quanto riteneva di aver fatto abbastanza con il «floating» della sua divisa.

La nota verbale a Trezise dice che il Giappone ha fatto fluttuare lo yen per istituire un nuovo sistema monetario in collaborazione con gli altri paesi, e che questa iniziativa ha radicalmente mutato la situazione che aveva indotto gli Stati Uniti a imporre la sovrattassa; anche la riunione straordinaria del «Gatt» — ricorda la nota — ha pure chiesto la sollecita abrogazione della sovrattassa perché contraria alle norme del trattato.

Il capo del consiglio di consulenti economici del presidente Nixon, Paul W. Mccracken, ha predetto che il «programma di prosperità» varato dal governo porterà nell'anno a venire un incremento d'affari di quindici miliardi di dollari (novemila miliardi di lire), e creerà mezzo milione di nuovi posti di lavoro.

Intanto, sul mercato di Tokio, lo yen, fluttuante da sabato, ha segnato all'odierna apertura un altro aumento, portandosi a 339,70 nei confronti del dollaro (pari al 5,97 per cento in più rispetto all'originaria parità di 360 yen) mentre ieri aveva chiuso a 341, e sabato a 342.

(Ansa - United Press)

LE INDAGINI SUL MANCATO SEQUESTRO A REGGIO CALABRIA

Riconosciuto uno dei tre banditi che hanno sparato all'ingegnere

In un confronto all'americana, la moglie del professionista ha indicato un giovane di 28 anni - Anche i due complici identificati?

Elvira Focà dopo il tentativo di sequestro (Tel. Ansa)

dal corrispondente

Reggio Calabria, mart. sera.

E' sotto interrogatorio degli inquirenti un giovane di 28 anni, Giuseppe Leonardo, sospettato di aver partecipato al tentativo di sequestro dell'altra notte nei confronti dell'ing. Antonino Focà, 61 anni, alla periferia di Reggio Calabria. Il suo fermo è stato tramutato, ieri sera, in arresto dopo che la moglie del professionista lo ha riconosciuto in un confronto all'«americana».

Giuseppe Leonardo ha precedenti penali per lesioni, minacce, porto abusivo di armi, guida senza patente, tentato omicidio ed estorsione. Nel giugno scorso, era stato inviato al soggiorno obbligato in un comune della provincia di Alessandria; attualmente è a Reggio Calabria in licenza. Al suo fermo si è giunti dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, dott. Giuseppe Tuccio, aveva controllato, nella notte di ieri, gli alibi di alcuni pregiudicati della zona. Gravi indizi sarebbero risultati a carico del Leonardo, che era stato notato, nel pomeriggio, nella vicina frazione di Gallico, a bordo di un'auto veloce, insieme ad alcuni sconosciuti.

Come è noto, sono stati tre gli autori del tentato sequestro. E' stato nella parte finale della drammatica sequenza, che la signora Focà ha potuto guardare in volto il terzo uomo, quello che, in un primo momento, era rimasto al volante ed è poi sceso per ordinare ai due complici di desistere dall'impresa, perché le cose si stavano mettendo male (la moglie e la sorella dell'ingegnere si erano messe a gridare). E quando ieri, il sostituto procuratore della Repubblica l'ha invitata ad indicare i caratteri somatici del giovane, la donna ha fornito indicazioni precise.

Il dott. Tuccio ha fatto allora controllare gli alibi di decine di pregiudicati e pare che qualcosa non sia filata liscia per quanto riguarda.

Enzo Laganà

(Continua in 2ª pagina)

borse

Ancora pesantezza

Quotazioni a pagina 8

in sintesi

Capo cinese da Ceausescu

BUCAREST — Il capo della delegazione militare cinese in visita in Romania, Li Teh-cheng, è stato ricevuto ieri da Ceausescu, segretario generale del partito comunista e presidente del Consiglio di Stato romeno. L'incontro ha riguardato «le relazioni di fraterna amicizia» fra i partiti, i governi e gli eserciti dei due Paesi.

Elezioni in Sud-Vietnam

SAIGON — Secondo risultati ufficiosi delle elezioni svoltesi nel Vietnam del Sud, [illegible] dei 159 seggi della Camera bassa del Parlamento sono stati vinti da deputati filo-governativi, 47 sono andati a deputati dell'opposizione e 21 a indipendenti.

Bombe nell'Ulster

BELFAST — Nella notte sei esplosioni hanno scosso Belfast, e un altro ordigno ha gravemente danneggiato una centrale telefonica a Ballygawley nella contea di Tyrone. Le esplosioni nella capitale hanno ferito leggermente due persone.

Episodio giallo nella tragedia della "Heleanna,,

Così i documenti della nave finirono nelle mani della PS

Un naufrago ha consegnato una misteriosa valigia alla moglie del capitano e questa l'ha passata a un marinaio, che l'ha portata alla Capitaneria del porto - Sfilata per le vie di Brindisi di giovani francesi

dal nostro inviato

Brindisi, martedì sera.

Epilogo giallo nella tragica vicenda della « Heleanna ». La prova delle responsabilità dell'armatore nella catastrofe della nave-traghetto greca è giunta nelle mani delle autorità di Brindisi in una maniera rocambolesca. Come si sa oggi l'inchiesta può partire da un dato ben preciso: l'«Heleanna» poteva trasportare al [illegible] 620 persone, equipaggio compreso. Il suo carico invece, nell'ultimo, tragico viaggio, superava abbondantemente [illegible] cifra.

Il documento che [illegible] questa affermazione è ora nelle mani delle autorità che lo hanno ottenuto quasi per caso. Dopo l'incendio, il naufragio e il salvataggio dei superstiti, i primi naufraghi sono arrivati a Brindisi. Uno di questi, un greco, Arkiros, è stato mandato all'hotel «Jolly». Il direttore gli ha dato una camera a due letti, uno dei quali era già occupato da un altro naufrago. Come ha saputo che avrebbe dovuto dividere la stanza con un'altra persona, il greco si è precipitato in direzione a protestare. « *Io voglio essere solo — ha strillato — non voglio nessuno con me* ».

Il direttore gli ha spiegato che non era possibile accontentarlo perché aveva bisogno di tutti i letti disponibili per i naufraghi in arrivo. Il greco allora ha consegnato una grossa valigia e ha preteso che fosse chiusa in cassaforte. Ma il direttore ha replicato: « *Prima di prenderla in consegna voglio sapere che cosa contiene* ». Il naufrago ha risposto che c'era soltanto del denaro e si è rifiutato di aprirla. Quando poi il direttore ha minacciato di consegnarla alla polizia glie l'ha strappata di mano ed è fuggito di corsa dall'albergo.

Anastasia Anthipas, moglie del capitano in carcere

Poche ore dopo la misteriosa valigia è stata vista nelle mani della moglie del capitano della « Heleanna ». Questa l'ha passata ad un marinaio del traghetto che stava per imbarcarsi su di un'altra nave per fare ritorno in Grecia. Poco prima che il battello salpasse, il marittimo ha però cambiato idea. E' andato alla capitaneria del porto ed ha consegnato la valigia. E' stato avvertito il procuratore della Repubblica, che conduce le indagini, ed è stato scoperto l'importantissimo documento. Da esso risulta appunto che la « Heleanna » aveva imbarcato un numero di passeggeri di gran lunga superiore a quello consentito.

Mentre le indagini continuano, ormai tutti i superstiti del disastro hanno lasciato i centri di raccolta. Ieri a Brindisi un gruppo di giovani naufraghi francesi è sfilato per le vie della città con al collo [illegible] sui quali avevano scritto « *Vogliamo le nostre auto* ». Infatti le macchine ospitate nella stiva del traghetto sono state danneggiate solo in parte dall'incendio. Alcune possono ancora funzionare. Tutto quanto si trova sulla « Heleanna » è però sotto sequestro e le autorità non hanno quindi potuto accogliere la richiesta dei giovani francesi.

a. r.

L'armatore ha ammesso

(Segue dalla 1ª pagina)

litto della nave greca per un sopralluogo. Ieri l'« Heleanna » è già stata visitata dal capitano Mangano, della capitaneria del porto, e dal comandante dei vigili del fuoco. Le strutture della nave sono completamente distrutte, ma le auto che si trovavano nel garage interno (circa 120) sono salve all'80 per cento. Una buona notizia per i loro proprietari, anche se per il momento l'« Heleanna » e tutto ciò che si trova a bordo è sotto sequestro. Concluso il sopralluogo del magistrato italiano salirà sul relitto una delegazione di funzionari e tecnici greci.

Ormai la tragedia dell'« Heleanna » sta perdendo la sua dimensione umana per diventare un caso giudiziario. I naufraghi sono quasi tutti partiti, ne rimangono soltanto quarantacinque ricoverati in ospedale. E rimangono soprattutto ancora cinque salme (due a Brindisi e tre a Bari) ancora in attesa di essere identificate.

Anche le ricerche in mare dei dispersi sono state interrotte. Ieri sera il comando in capo del compartimento marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto ha deciso di far rientrare alle rispettive sedi le navi e gli elicotteri, che per due giorni avevano perlustrato ininterrottamente un tratto di mare della lunghezza di circa sessanta miglia e della larghezza di otto. Un ultimo « rastrellamento », ma senza esito, è stato compiuto dal cacciatorpediniere « Fante », dalla fregata « Fasan », dalla motocannoniera « Lampo » e da una motosilurante.

Oltre le ventiquattro vittime già accertate, il mare non ha restituito altri corpi. Soltanto relitti. Ma purtroppo non è detto che il bilancio della tragedia sia definitivo. Manca ancora l'elenco ufficiale dei passeggeri e nessuna delle cifre fin qui comunicate può ritenersi sicura. Forse il mare cela altre vittime, forse oggi, domani o nei prossimi giorni la corrente potrebbe portare a riva il cadavere di qualche sconosciuto.

a. r.

Il tentato rapimento a REGGIO CALABRIA

Caccia ai feroci banditi dell'Anonima sequestri

Il «commando» che ha cercato di rapire l'ing. Focà era composto di quattro persone: una è stata arrestata, due sono state identificate

(Segue dalla 1ª pagina)

appunto, la posizione del Leonardo.

Ieri, interrogata ancora la Focà, il giudice ha mandato i marescialli Ratola e Santonocelo nell'abitazione del Leonardo. Il giovane non ha opposto resistenza. La Focà, portata di fronte al Leonardo, ha eseguito il riconoscimento con l'osservanza di tutte le norme di legge di recente in vigore, e cioè alla presenza del difensore. Il Leonardo ha preso posto in mezzo a quattro giovani, sconosciuti alla signora Focà; la donna li ha osservati, poi, senza esitare, ha indicato il Leonardo. In quell'istante il dott. Tuccio si assicurava un punto importante per il proseguimento delle indagini. Pare che anche i due complici siano stati identificati.

Oltre ai tre che hanno partecipato al tentativo di sequestro, si è accertato che vi è stato un quarto complice. Gli investigatori, nel ricostruire la dinamica del drammatico episodio, hanno accertato che i banditi si sono diretti con la « Giulia » a tutta velocità verso Gallico Superiore, dove sul ponte San Biagio, era ad attenderli un uomo al volante di un'auto.

I quattro hanno abbandonato la « Giulia », l'hanno cosparsa di benzina e l'hanno incendiata. Le fiamme hanno provocato lo scoppio di un caricatore per rivoltella cal. 6,35 che i malviventi avevano abbandonato a bordo. L'auto in fiamme, sul greto del torrente San Biagio, è stata segnalata ai carabinieri di Gallico i quali sono accorsi sul posto.

Un teste oculare della sparatoria durante il tentato sequestro aveva notato i primi numeri della targa: RO 10... La targa completa è 100366 RC: i malviventi avevano cambiato la C in O. La Giulia era stata rubata la notte del 21 luglio scorso a Benito Ripepi, di Reggio Calabria, il quale aveva presentato denuncia ai carabinieri.

Gli investigatori, guidati dal dott. Vasta e dal capitano Marino, hanno constatato che i proiettili esplosi dai banditi hanno prodotto cinque fori sulla portiera sinistra della « 600 » sulla quale si trovavano l'ing. Focà ed i suoi familiari. Le pallottole erano calibro 7,65. Sono stati trovati tre bossoli nei pressi del luogo dov'è avvenuto l'agguato.

Permangono stazionarie le condizioni del Focà, mentre vanno migliorando quelle delle due donne. Com'è noto il professionista è stato colpito alla regione ipogastrica da un proiettile, ed i medici non hanno ancora potuto sciogliere la prognosi.

e. l.

Delitto a Taranto per una ragazza contesa

Spara ed uccide una donna perché gli negano sua figlia

L'omicida non era riuscito a riottenere, dalla famiglia adottante, la restituzione della giovinetta che aveva abbandonata bambina - Esasperato ha aperto il fuoco colpendo a morte la vicemadre e ferendo il marito

nostro servizio

Taranto, martedì sera.

Per riavere una figlia naturale, da anni adottata da una famiglia di Taranto, un commerciante di 39 anni ha ucciso una donna e ferito a colpi di rivoltella un uomo, ieri pomeriggio in una villa della Baia d'Argento, a 15 chilometri dal capoluogo. Dopo la furiosa sparatoria l'assassino si è costituito al nucleo investigativo dei carabinieri di Taranto.

La donna uccisa è Anna Pavone, di 38 anni. Suo marito, Salvatore Terzilli, di 37 anni, è rimasto colpito da due pallottole sparategli al petto e ad un braccio da Pasquale de Cicco, di 39 anni, un commerciante di Taranto.

Per capire il movente della furiosa sparatoria di ieri, bisogna andare indietro nel tempo. Diciassette anni fa il De Cicco ebbe una relazione con una giovane concittadina, Linetta Stanie, che oggi ha 34 anni. Dal loro rapporto nacque una bambina, Maria. La piccola rimase per poco tempo in casa con i genitori. Quasi subito fu affidata ad un brefotrofio e qualche tempo dopo adottata dagli zii del ferito, Espedito Terzilli e Felicetta De Vita, entrambi di 65 anni.

Dopo alcuni anni il De Cicco sposò la madre di Maria e subito volle che gli anziani coniugi gli restituissero la bambina. Questi si opposero tenacemente. S'iniziò una complessa vicenda giudiziaria, ma il De Cicco non riuscì ad ottenere la restituzione della piccola.

Visti vani i tentativi legali il De Cicco, per nulla rassegnato, usò altri mezzi per cercare di convincere i Terzilli a rinunciare a Maria. Incominciò una lunga serie di liti e di minacce, conclusasi con il dramma di ieri.

Maria era in vacanza in casa del nipote dei genitori adottivi, Salvatore Terzilli, un maresciallo della Marina Militare. Il De Cicco è andato a trovare la bambina. E' nata una ennesima discussione. Ad un tratto — in base alla prima ricostruzione — il Terzilli ha impugnato un coltello. A questo punto il De Cicco, estratta di tasca una rivoltella, ha incominciato a far fuoco. Sette colpi. Quattro sono andati a vuoto, due hanno raggiunto il Terzilli al torace e ad un braccio. L'ultimo ha colpito al volto Anna Pavone, uccidendola.

n. s.

Napoli: automobilista accoltella un pedone

NAPOLI, martedì sera.

Un giovane di 17 anni, Guglielmo Crocoli, abitante nel rione Traiano a Napoli, venuto a diverbio con un automobilista che aveva rischiato di investirlo è stato accoltellato.

Il ragazzo camminava in una strada di Marano — un paese ad una decina di chilometri da Napoli — quando veniva sfiorato da un'auto guidata da un [illegible] dell'apparente età di trent'anni. Il giovane ha inveito contro l'automobilista, il quale è [illegible] ed ha cominciato a litigare.

Ad un certo momento, lo sconosciuto ha estratto di tasca un coltello ed ha colpito il Crocoli. Subito dopo, è risalito sull'auto ed è fuggito.

Alcuni passanti hanno soccorso il ferito e lo hanno trasportato all'ospedale « Cardarelli ». Il giovane ha rifiutato il ricovero: dopo le medicazioni, è stato accompagnato a casa. (Ansa)

Bloccato il direttissimo Torino-Palermo

Marito ferma il treno perché la moglie è a terra

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Ieri sera il quarantacinquenne Agostino Mazzucco, residente a Tagliolo Monferrato, nell'Ovadese, salito sul direttissimo Torino-Palermo — doveva andare a Sant'Eufemia Lamezia per far visita a parenti — s'è accorto, quando già il convoglio aveva percorso un chilometro, che la moglie non era con lui sul vagone, per cui ha azionato il segnale d'allarme. Il direttissimo si è fermato in uno stridere di freni e l'uomo, precipitatosi a terra, è tornato di corsa in stazione. Qui ha trovato la consorte tranquillamente seduta su una panchina.

Si è poi appreso più tardi che la donna, contraria a quel viaggio a Sant'Eufemia, non era di proposito salita sul treno, nella speranza che il marito si rassegnasse a fare il viaggio da solo. Il convoglio è nel frattempo ripartito, con quindici minuti di ritardo, mentre il Mazzucco, accompagnato agli uffici della polizia ferroviaria, ha dichiarato d'aver azionato il segnale d'allarme dopo aver letto come ciò sia possibile in gravi casi di emergenza. Egli riteneva, in tutta buona fede, che lo smarrimento della moglie rientrasse appunto nella casistica prevista dai regolamenti ferroviari. Di diverso avviso, però, è stato il comandante la polizia ferroviaria, maresciallo Caramello, che l'ha denunciato alla locale Pretura per aver azionato il segnale d'allarme senza assoluta e urgente necessità, causando ritardo e intralcio alla circolazione dei treni.

Il Mazzucco è ripartito più tardi su un altro direttissimo, questa volta in compagnia della moglie, che si è infine decisa a seguirlo per evitare peggiori guai.

Alloggio a soqquadro ma niente è rubato

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Il trentenne Angelo Castelli, abitante a Vercelli in via Ariosto 13, ieri sera rientrando a casa ha trovato la porta dell'abitazione spalancata e l'appartamento in un disordine indescrivibile. Tutto era stato buttato all'aria, i cassetti rovesciati, i letti sfatti, materassi tagliati, vasi spaccati, mobili aperti e svuotati. Fatto un sommario inventario non è risultato mancante alcunché. C'è chi ritiene che i ladri cercassero un bottino di valore e non avendolo trovato hanno preferito « vendicarsi » distruggendo e danneggiando ciò che veniva loro tra le mani e andarsene senza portar via nulla.

Ieri a Voghera

Morto un contadino caduto da un carro

Voghera, martedì sera.

(e. g.) Un agricoltore di [illegible] è morto cadendo da un carro. Eugenio Mezzanasco, 65 anni, stava andando in un campo, quando il carro ha avuto un sobbalzo che lo ha fatto cadere a terra. L'uomo ha battuto la testa al suolo riportando un trauma cranico.

Fatale la caduta nella discesa del Monviso

Deceduta la guida Colli sulla barella dei soccorritori

L'anziano maestro di sci si è spento per lesioni interne durante il trasporto verso il rifugio «Quintino Sella» - L'incidente sulla pietraia del Colle delle Sagnette

dal corrispondente

Saluzzo, martedì sera.

L'anziano maestro di sci, Lilio Colli, di 66 anni, da Cesana, precipitato ieri sul Monviso, è morto stanotte mentre i soccorritori lo trasportavano al rifugio Quintino Sella. Alle prime luci dell'alba il cadavere dello sfortunato alpinista è stato portato al Pian del Re e di lì in ambulanza a Crissolo. In giornata, presumibilmente, proseguirà verso Torino.

Lilio Colli era guida alpina e maestro di sci della « Fisi » al Sestriere. Inoltre conosceva bene il Monviso perché per quattro anni, dal 1936 al 1939, era stato gestore del rifugio « Quintino Sella », tappa obbligata delle ascensioni, per la via normale alla più alta cima delle Alpi Cozie. E sul Monviso era salito parecchie volte, come guida per accompagnarvi comitive di gitanti, e da solo per studiare nuovi passaggi. Da due giorni si trovava come cliente al rifugio « Sella » e ieri aveva deciso di salire in cima al Monviso in compagnia di un sacerdote amico. L'incidente è accaduto durante la discesa, nello stesso punto in cui, dieci giorni or sono, un altro alpinista torinese, Enrico Schiaroli, di [illegible] anni, era caduto ferendosi gravemente. Il Colli nel pomeriggio di ieri stava percorrendo la via del ritorno sul versante sud quando, a quota 3000, sulla pietraia del Colle delle Sagnette ha messo un piede su un sasso viscido ed è precipitato per circa 200 metri, rotolando sulla pietraia stessa e poi sul sottostante nevaio del Sella.

La guida Colli

Dato l'allarme, un elicottero dei carabinieri si levava in volo da Torino con a bordo alcuni uomini del soccorso alpino, ma il vento fortissimo ne impediva l'atterraggio. Il mezzo aereo doveva quindi far ritorno a Torino e alla volta del nevaio del Sella si dirigevano quindi [illegible] uomini del soccorso alpino di Crissolo e di Verzuolo che, nella notte riuscivano a raggiungere lo sventurato alpinista. Era ancora in vita ma le sue condizioni erano gravi per la frattura di una gamba e ferite al capo.

Mentre lo trasportavano a valle il Colli decedeva, sembra per un'intervenuta emorragia interna. Ancora inspiegabili le cause della mortale caduta, tanto più che lo ultima era alpinista esperto, conoscitore della zona ed in buone condizioni fisiche. Si può comunque presumere che il Colli possa essere stato vinto in quel punto dalla stanchezza della faticosa ascensione.

v. i.

In Valsavaranche

Due antiche statue rubate in una chiesa

Aosta, martedì sera.

(g. g.) Ignoti ladri sacrileghi hanno rubato nella cappella di Riula nella Valsavaranche due statue del 1800 raffiguranti San Giuseppe e Sant'Urbano, del valore di circa centomila lire ciascuna. Il furto è stato scoperto da alcuni turisti che, saliti lungo la vecchia strada di Bois De Cil, sono entrati nella chiesetta. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da san Iiglio.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

23 — (continua)

La moglie tedesca rende felice il marito tedesco

Fa eccezione il 36 per cento degli uomini (perché si ubriacano)

Il calciatore divo della Nazionale tedesca di calcio, Netzer, con la moglie: «Siamo una coppia felice» (Telefoto)

dal nostro corrispondente

BONN, martedì sera.

I mariti tedeschi — stando ai risultati di un'inchiesta demoscopica compiuta in Germania dall'Istituto Wickert, di Tubinga — sono i più felici del mondo: l'83 per cento di essi trova che la propria moglie è «perfetta» e «irreprensibile», e addirittura il 98 per cento degli interrogati risposerebbe la stessa donna. Un po' meno soddisfatte della scelta fatta sono le mogli tedesche, benché le percentuali positive siano altissime: 92 «frauen» su cento risposerebbero il proprio marito, anche se spesso l'uomo lascia a desiderare, come risulta dalla dichiarazione che soltanto due su tre (esattamente il 64 per cento) vengono giudicati perfetti.

La felicità dipende in gran parte dalla posizione sociale e dalla capacità finanziaria della famiglia: i più soddisfatti sono i coniugi che guadagnano più di 250 mila lire al mese, i meno soddisfatti quelli che hanno un introito inferiore alle 100 mila lire. Fra le donne, le più entusiaste del proprio marito sono quelle che hanno sposato un impiegato. Moderatamente contente sono le consorti dei professionisti. Le maggiormente deluse sono le mogli dei contadini e soprattutto degli operai: neppure la metà di queste ultime vorrebbe risposare il marito attuale, il 15 per cento di esse ha detto che non lo farebbe «neppure per tutto l'oro del mondo».

I pregi maggiori della sposa tedesca sono: ordine, pulizia, parsimonia, pazienza, fedeltà. I peggiori difetti (rimproverati dal 17 per cento dei mariti) sono: disordine, trascuratezza, curiosità, gelosia, invidia, avarizia, indifferenza, immobilismo. Cioè — paragonando le qualità con le manchevolezze — risulta che il marito tedesco apprezza una casa perfetta, saggiamente amministrata, senza imprevisti.

E gli uomini che non riescono a rendere felici il 36 per cento delle mogli tedesche, di quali colpe si sono macchiati?

Ecco i peccati. In testa l'ubriachezza, seguita dalla indifferenza per la famiglia, dalla mancanza di cortesia e di galanteria, dalla sporcizia, dal disordine, dalla mania per le trasmissioni sportive alla televisione.

Tutto sommato — e ciò risulta anche da un'indagine demoscopica fatta per conto del settimanale «Quick» — la moglie tedesca è di molto migliore del marito, il quale avrebbe il difetto di essere un presuntuoso Casanova annacquato, privo di fantasia, arrogante.

Tito Sansa

Viva attesa per stasera alla MOSTRA del CINEMA

BERGMAN A VENEZIA CON I "SUOI AMANTI,,

dal nostro inviato

Venezia, martedì sera.

Il cartellone della Mostra annuncia per stasera alle 22,30 un film di Ingmar Bergman: *Beroringen* («The touch», in italiano «*Il contatto*»). La proiezione è in contrasto con l'art. 3 del regolamento: «I film dovranno essere inediti almeno al di fuori del Paese di origine e non dovranno aver partecipato ad altri Festival internazionali, sia competitivi sia non competitivi». Invece *Beroringen* — ufficialmente di nazionalità svedese anche se l'onere del finanziamento spetta alla ABC di New York — è già stato presentato negli Stati Uniti e ad un Festival spagnolo. Ne anticipiamo quindi la trama.

Karin è sposata con Andreas, primario di ospedale in una quieta città della provincia svedese. Hanno due bambini e nessun problema. Karin in particolare gode di un'esistenza serena, che nessuna scossa dovrebbe incrinare. Ma quando s'incontra con l'archeologo americano David, il suo mondo va in pezzi. Tutto il film — 117 minuti nell'allucinante fotografia a colori di Sven Nykvist — si riduce ad un interrogativo: la giovane donna sarà superiore alle sue leggi ed ai suoi ricordi oppure dovrà soffocare in sé una passione che l'avrà in ogni modo resa estranea a lei stessa ed ai suoi familiari?

La tensione spirituale tipica delle opere del Maestro si precisa forse più del solito in *Beroringen* attraverso il conflitto tra uno straniero senza scrupoli e l'ambiente sicuro e corretto nel quale egli insinua, con l'erotismo, un germe di distruzione. Lo stesso Bergman, che non sarà presente al Lido, ma ha scritto un indirizzo di saluto, rivela una maggiore attenzione per il suo pubblico: «*L'unica ragione per cui faccio film è commedia* — afferma — *è un enorme desiderio di essere in contatto con le persone. Ma c'è un'altra ragione! Io amo tanto ciò, mi piace stare tra questa gente e non potrei farne a meno. Sarà ridicolo, io giro film dall'età di 24-25 anni eppure ogni mattina provo la stessa emozione*».

Bibi Andersson ed Elliot Gould in una scena dell'ultimo film di Ingmar Bergman

In realtà Bergman perde il contatto con se stesso. I personaggi sembrano inventati da un suo collaboratore secondario e da lui portati straccamente al termine secondo i moduli della vecchia commedia borghese. Solo la figura di Karin resiste ad una critica severa, perché Bibi Andersson, impegnata come una Greta Garbo degli Anni Settanta, ne sfrutta magistralmente i momenti più suggestivi e gli aspetti più riposti. Anche Max von Sydow, prosaico padre di famiglia che tutto sopporta, si difende bene. Una frana, invece, Elliot Gould, che maschera sotto il folto barbone l'impaccio nella mimica e nella dizione.

Gli altri due film in programma per oggi sono entrambi di origine francese. Jean-Gabriel Albicocco è un beniamino di Venezia. La sua opera d'esordio («*La ragazza dagli occhi d'oro*», suggestiva soprattutto per la fotografia di suo padre Quinto e per l'interpretazione di Marie Laforêt) venne lanciata nel '61 al Lido, che l'anno scorso ha proposto *Le coeur fou*. Ora in *Le petit matin* (*Il breve mattino*) Albicocco si sofferma su una famiglia distrutta: la nonna campa soltanto del ricordo d'una perduta ricchezza, suo figlio in quello della moglie morta, la figlia ricorda con rancore il marito che non ha mai amato. C'è anche una delicata figliola che sarà coinvolta in un dramma di stampo antico tra passione e guerra. Come in *Hiroshima mon amour* ella s'innamora di un tedesco, ma la conclusione è ancora più amara. Interpreti Catherine Jourdan, Mathieu Carrière e il grande Jean Vilar, fondatore del Théâtre National Populaire.

Con *On n'arrête pas le printemps* (*Non si può fermare la primavera*) i topi di cineteca hanno finalmente a disposizione lo schermo della Sala Grande. Il suo autore René Gilson è stato per dodici anni critico cinematografico ed è attualmente segretario della federazione dei cineclub. Nel '70 ha debuttato nella regia; oggi presenta le semplici esistenze di quattro giovani liceali che della nuova generazione condividono l'ansia di rinnovamento e lo spirito di rivendicazione. Piuttosto platealmente così Gilson sintetizza l'ideologia del film: «*Sia a Praga che a Parigi non si può fermare la primavera*».

Dall'Inghilterra e dalla Francia venivano i film in concorso di ieri. Ne *I visitatori della notte* ricompare Marlon Brando, bolso e ingrigito non solo nel tipo fisico. Deve tratteggiare l'ambiguo Peter Quint, il giardiniere che domina una villa dove sono isolati un'anziana governante, una bella istitutrice e due diabolici bambini. Il regista Michael Winner non ha dato eco ai richiami del soprannaturale che si trovano nel soggetto (*Giro di vite* di Henry James, ripreso nel film *Suspense* di Clayton con Deborah Kerr) ed ha impostato la storia sulla terrificante malignità dei fratellini e sui sadici rapporti tra Quint e l'istitutrice (indimenticabile il capolavoro d'ingegneria che lascia in sua mercé la donna allacciata da cento strazianti funi).

Piero Perona

Gente al Lido

NUDE LOOK PER BRANDO

Venezia, martedì sera.

Ieri sera l'attesa per il film (il 25°) di Marlon Brando «The nightcomers» era vivissima; i biglietti esauriti, le dame sempre più eleganti, prorompente il nude look di Stephanie Beacham. Sono addirittura stati prenotati i tavoli al bar dell'Excelsior, dove la notte è lunga quasi sino all'alba.

Si prevede un crescendo di feste: arriveranno in massa De Sica, Visconti, Zeffirelli e Fellini. E la serata conclusiva a Palazzo Ducale sta già allettando gli «stakanovisti» dei ricevimenti che con Chiarini hanno sofferto parecchio. Al Lido è approdato nei primi giorni anche il «duro» Chiarini accompagnato dalla pazientissima consorte; ha visto due film, respirato quest'atmosfera più serena e ha concluso «ma è un carnevale».

Oggi, dopo l'attacco del Centro Cattolico, sono stati velocemente coperti tutti i manifesti del film «I diavoli» con quelli di Bergman. Il regista svedese non verrà, ma ha spedito un telegramma più lungo del solito perché è molto amico di Rondi. Anche il regista de «I diavoli» non è venuto alla mostra. C'è pericolo di altri rimproveri anche per il film canadese «La fortuna e gli occhi degli uomini», che verrà presentato in Italia con titolo «Violenza dietro le sbarre». Il film infatti sarà proiettato solo al Palazzo del Cinema e non verrà dato né all'Arena, né nei due cinema di Venezia. Il film, ricco di particolari, illustra ciò che può capitare a un diciannovenne che entra in un carcere e viene concupito da tutti gli altri colleghi di abitazione.

Assenti ingiustificati i due giovani protagonisti del film di Olmi «Durante l'estate», una storia delicata che il pubblico non ha approvata proprio perché delicata. Renato Paracchi è ancora più timido che nel film, e ha accusato violenti dolori renali per starsene a casa.

Adele Gallotti

donne confidenziale

I nuovi modelli per autunno-inverno

oggi festeggiamo

S. Giuliano (protettore di Macerata). S. Abbondio. S. Aristine. S. Candida. S. Raimondo.

OGGI, martedì 31 agosto: il Sole è sorto alle 6,45 e tramonta alle 20,7. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Primo Quarto.

Le scarpe che noi porteremo

Della moda sappiamo tutto. Cosa si porterà il mattino, cosa la sera, cosa per lo sport o le serate eleganti, per accompagnare il bimbo a scuola o fare la spesa al supermarket o ancora durante i weekend, per ricevere gli amici in casa o fare visita alla nonna; sappiamo cosa non dovremo assolutamente indossare e cosa invece ci costringeranno ad infilarci per sentirci in pace con la nostra coscienza di donne moderne e aggiornate. Per completare l'effetto di paltò, pantaloni, abiti è però fondamentale l'accostamento con gli accessori adatti.

Il termine accessorio suona squisitamente frivolo, come ad indicare un capriccetto del quale si può benissimo fare a meno, impressione falsa in quanto gli accessori contribuiscono in misura rilevante al successo di un modello, al quale possono conferire di volta in volta un tono elegante o sportivo.

Vediamo innanzitutto le scarpe. Si può dire, senza paura di sbagliare, che se ne vedranno davvero di tutti i colori. Adeguandosi alla moda che sfodera quest'anno tutta una gamma di rossi laccati, di verdi sontuosi e di neri lucenti che offuscano anche il ricordo delle tradizionali tinte invernali, arricchite di beige e di marroncini spenti, le calzature si fanno anch'esse baldanzosamente vivaci, verde scuro, rosso o nero, pur conservando, per intonarsi a tutti i capi, sfumature marroni e neutre.

I pellami più usati, per il mattino come per la sera, sono la renna e le pelli scamosciate, che assorbono anche i colori più accesi, ad esempio il rosso fiamma, rendendoli soffusi e gradevolmente opachi. Tornano di moda la classica francesina con allacciatura centrale e mascherina in tinta contrastante, in camoscio e capretto o in due toni di camoscio, la polacchina e lo stivale corto.

Per i pantaloni lo stivaletto da parà, corto alla caviglia, con cerniera lampo centrale e risvolti, per gli abiti corti da sera o gli shorts gli incredibili stivali fasciati tutti di paillettes o di raso con una suola a cresta in plexiglas. Chi tutto sommato preferisce non richiamare con tanta evidenza l'attenzione altrui sulle proprie estremità, troverà una vasta scelta tra le scarpe di linea sportiva, tutte praticate accollate con tacco moderatamente alto (5 o 6 cm), in morbido camoscio matto o stampato ad intarsi geometrici, con suole di legno che richiamano spesso le calzature ortopediche in voga qualche decennio fa.

Per la sera sempre camoscio, ma nero, ornato di fiocchi di gros o impreziosito da strass, catenelle o pietre colorate. In sostanza la linea che prevale è sobria, confortevole.

Lo stivale resta un protagonista, anche se non vi sono novità importanti, all'infuori dei già citati stivaletti da parà e di qualche bel modello alto e stretto in camoscio o antilope con inserti geometrici.

Donatella Giacotto

bridge

♠ 8 4 2
♥ D 9 3
♦ A D F 7
♣ 10 9 3

♠ A D F 3
♥ 8 4 2
♦ 6 3
♣ 8 6 5 4

N — O — E — S

♠ 10 7 6
♥ A 5
♦ 10 9 8 5 4
♣ R F 2

♠ R 9 5
♥ R F 10 7 6
♦ R 2
♣ A D 7

Dichiarazione (Est-Ovest in zona) — Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

Ovest attacca di 5 di fiori. Sceso il morto ed essendo seduti in Est una volta stabilito che il vostro compagno non può aver attaccato sotto Asso di fiori, per poter subito verificare chi possiede la Dama, mettete il Fante. Sud fa la presa con la Dama, poi muove il Fante di cuori. Venuti in presa con l'Asso non avete problemi di controgioco. Non possedendo nulla a quadri e sapendo che il giocante ha l'Asso di fiori non vi resta che sperare di battere il contratto sulle picche: non avendo rientri in mano giocate il 10 di picche e il vostro compagno realizza 3 prese nel colore. 4 cuori — 1.

Vi complimentate con voi stessi per il brillante controgioco e non pensate che tutto è finito bene perché siete venuti in presa con l'Asso di atout e avete così potuto impostare il controgioco. Avete ingannato il vostro compagno, ma fortunatamente lui non ha avuto il tempo di sbagliare. Provate a immaginare cosa sarebbe successo se il giocante, invece di muovere subito atout avesse giocato Re di quadri, Asso di quadri e Dama di quadri per lo scarto di una piccola picche.

Il vostro compagno, in presa con il taglio della terza quadri avrebbe così ragionato: il giocante possiede Asso e Re di fiori; gli abbiamo visto la Dama di fiori e il Re di quadri, con due onori di atout sono già 16-17 punti; non dovrebbe perciò avere il Re di picche. Non volendo regalare l'eventuale sorpasso in atout, Ovest avrebbe giustamente giocato Asso di picche e picche regalando il contratto come potete facilmente vedere. Passando il Re di fiori nell'attacco, invece, il controgioco non avrebbe avuto problemi. Ingannare il compagno non è mai una buona politica.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Domani a pranzo

BUCATINI CON SALSA CRUDA — In questa stagione sono perfettamente maturi e saporiti i pomodori e pero che occorrono per preparare la salsa cruda. Calcolate due pomodori a testa e persona. Immergeteli per pochi istanti i pomodori in acqua bollente per poterli sbucciare facilmente; apriteli e liberateli dai semi, rompeteli con la forchetta in modo da ottenere pezzi piccoli ma non una poltiglia; mettetali in un colino per far scendere la parte più liquida. In una piccola insalatiera o scodella versate la polpa scolata, conditela con olio di oliva della migliore qualità, origano, sale e pepe e fate scaldare a bagnomaria mentre avrete messo a cuocere la pasta.

Potete usare qualunque forma di pasta ma i bucatini sono molto adatti: cuocetali al dente, scolateli e versate, già nel piatto di portata la salsa preparata, mescolate bene, coprite in modo che non si raffreddino mentre per cinque minuti resteranno a riposare per dar modo alla salsa di insaporire in profondità la pasta.

Servite poi senza alcun formaggio grattugiato. La stessa ricetta può essere fatta con il profumo di basilico invece dell'origano spezzando a piccoli frammenti le foglie e non tritandole perché diventano nere e sciupate.

Adele

Sono arrivati molti torinesi naufraghi dell'Heleanna

Ritornano dalle vacanze con l'incubo di quelle ore

Arrivano oggi a Torino le bare di tre dei morti nell'incendio della nave-traghetto «Heleanna». Sono i cadaveri di Maria e Vincenzo Zecchino e quello dell'infermiera Caterina De Giacomo. Maria Zecchino è morta per un infarto, in mare, mentre i figli Giorgio ed Emanuele cercavano di portarla in salvo, a nuoto, verso un peschereccio. Soffriva d'asma. Vincenzo Zecchino e Caterina De Giacomo sono morti per le ustioni e soffocati dal fumo.

Intanto arrivano anche, alla spicciolata, i superstiti. A Porta Nuova sono giunti stamane Nidia Todeschi, compagna di cabina della De Giacomo, Franco Spagnolo, 30 anni, via Genova 132/26 e Pietro Marchese, 26 anni, corso Brunelleschi 141/26. Nidia Todeschi, quando le fiamme hanno raggiunto la tolda della nave si è lanciata in mare. Ricorda: «Caterina era terrorizzata. Dall'acqua le urlavo di buttarsi. Lei, invece, continuava a fissare il mare con gli occhi sbarrati. Non ha detto una parola. E' sparita nel fumo».

Franco Spagnolo e Pietro Marchese raccontano: «Non avevamo trovato un posto in cabina. Dormivamo nell'auto sul ponte di prua». *Alle 5,30 il Marchese è stato destato da uno scoppio. Capito che cosa stava succedendo ha svegliato suo cugino, lo Spagnolo, e sono saliti sul ponte superiore.* «Abbiamo cercato di calare in acqua una scialuppa. Ce l'abbiamo fatta, ma dopo un'ora di lavoro. I ganci erano arrugginiti».

Ieri è arrivato anche Vincenzo Tito, 47 anni, via Lanzo 18. «Nel naufragio — *ha detto* — ho perso tutto: un'auto, duecentocinquantamila lire mie e duecentomila che dovevo portare ad uno studente greco a Torino. Me le aveva date suo padre».

Che cosa ricorda della sciagura? «Ho assistito — *ha risposto* — a scene allucinanti. Subito dopo l'incendio la nave si è fermata perchè il personale ha abbandonato le sale-macchine e nessuno sapeva far funzionare le pompe antincendio. Vista la situazione ho preso mia moglie e i miei tre bambini e siamo riusciti, scendendo con delle funi, a raggiungere due scialuppe. Mia moglie ha perso i sensi ed è rimasta senza conoscenza per delle ore».

Ha aggiunto: «Ho ricevuto la confidenza di un marinaio. Mi ha detto che il capitano precedente faceva fare ogni mese all'equipaggio la prova antincendio. Da un anno, da quando è cambiato il comandante, non c'è stata più alcuna esercitazione di salvataggio».

Franco Spagnolo e Pietro Marchese: «Alle 5,30 abbiamo sentito un forte boato». Accanto: Margherita Latini

Nidia Todeschi, una delle naufraghe, è arrivata stamane a Porta Nuova. Vincenzo Tito s'è salvato con moglie e figli

I genitori volevano le nozze con un compaesano

È fuggita con il fidanzato la sedicenne di Settimo?

Giuseppina Iorfida in gennaio aveva denunciato il padre per violenza. Uscito dal carcere, l'uomo l'aveva più volte picchiata - Sparita da 6 giorni

Sarebbe fuggita con il fidanzato la sedicenne di Settimo scomparsa cinque giorni or sono da casa. Il giovane — arrivato tre settimane fa dalla Calabria — si sarebbe commosso al racconto dei maltrattamenti e delle violenze subite dalla ragazza e avrebbe deciso di fuggire con lei per strappare ai genitori il consenso, più volte negato, alle nozze.

Protagonista della vicenda è Giuseppina Iorfida. Non è la prima volta che la cronaca si occupa di lei. Immigrata all'inizio dell'anno da Colosimi di Cosenza, era andata ad abitare con la famiglia in via Goito 14 a Settimo. Poco dopo aveva trovato un posto d'operaia alla Lancia, mentre il padre Umberto, di 37 anni, lavorava in una fabbrica della città e la madre Lidia, trentaseienne, badava alla casa.

Poco prima della partenza da Colosimi Giuseppina aveva conosciuto un calabrese diciannovenne, Giuseppe Costantino, che lavora come operaio in un'impresa di manutenzione. Giuseppina voleva fidanzarsi ma alle sue richieste il padre opponeva ogni volta un netto rifiuto: «*Niente da fare, sei troppo giovane*».

La realtà era un'altra e soltanto in Piemonte la ragazza ebbe il coraggio di denunciarla: da tempo era costretta a subire le violenze di Umberto Iorfida, che — interrogato — venne tratto in arresto ed ebbe a scontare alcuni mesi di carcere.

A giugno Umberto Iorfida torna a casa e per Giuseppina comincia una vita d'inferno, insulti, botte. Tanto che più d'una volta è costretta a farsi medicare in ospedale. Dieci giorni fa si presenta al Martini, dove la ricoverano: ha contusioni e graffi in tutto il corpo.

«*E' stato mio padre* — dice ai carabinieri —. *Vuole costringermi a sposare un compaesano che è venuto ad abitare con noi. Io non ne voglio sapere*».

Il «pretendente» ha appena diciotto anni. Si chiama Sergio Insirillo, è venuto a Settimo apposta per sposare Giuseppina. Ma lei si è subito dimostrata decisa al rifiuto: «*Non resterò a casa. Scapperò*».

Ha attuato il proposito giovedì scorso. La denuncia è stata inoltrata in caserma solo quattro giorni più tardi. Secondo le prime indagini effettuate dai carabinieri Giuseppina sarebbe partita per il sud poche ore dopo la scomparsa. Giovedì scorso anche il ragazzo che vuole sposare, Giuseppe Costantino, se n'è andato da Settimo: l'impresa dove lavora ha terminato i lavori che doveva eseguire. Secondo i carabinieri i due giovani sarebbero fuggiti insieme.

Giuseppina Iorfida la ragazza che ha accusato il padre

Spara alla lepre e uccide un cane

Un cacciatore di Cigliano che aveva sparato a una lepre ha ucciso per sbaglio il cane di un amico. Mario Rondoletto ieri era andato in regione Bevilacqua di Moncrivello per una battuta con Piero Audino, 43 anni, via Roma, e Giuseppe Pasté, quarantenne, via San Francesco d'Assisi.

Il cane del Rondoletto aveva snidato una lepre. Giunta allo scoperto, questa s'è rizzata sulle zampe per un attimo. L'Audino ha preso la mira, ma nello stesso istante il cane ha raggiunto la lepre e i pallini l'hanno colpito, facendolo stramazzare al suolo fulminato.

temperatura di oggi	
massima	+ 27,0
minima	+ 13,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 14,8; ore 8 16,2; pressione [illegible]; umidità [illegible] per cento. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temp. in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 27; min. 13,8; ore 8 14,6.

Smascherato con l'identikit dopo un accoltellamento

L'episodio 10 giorni fa ai giardini pubblici di Biella - Indagini della Mobile

E' di Torino l'uomo che dieci giorni or sono ha preso a coltellate un operaio nei giardini pubblici di Biella. E' stato identificato grazie alle testimonianze di tre giovani che hanno assistito all'aggressione e all'identikit. Ora gli agenti della Squadra mobile lo ricercano. E' Mario Seminara, 31 anni, da Reggio Calabria e residente a Torino. Il drammatico episodio era avvenuto di notte, verso le due, nei giardini Zumaglini, al centro di Biella. Un operaio di 27 anni, Salvatore Mina, era fermo su uno spiazzo per le auto con tre amici: Roberto Brown, ventisettenne, Ignazio Canu, di 33 anni, ed Emilio Piccoli, di 46.

Ad un tratto i quattro si sono accorti che poco distante un uomo stava urlando: «Aveva un coltello a serramanico in mano e minacciava una donna». Lo sconosciuto — secondo quanto accertato dalla polizia — era il Seminara, la donna era la moglie. I due erano usciti poco prima da un locale dove una comitiva di amici festeggiava un matrimonio. La donna aveva bevuto per sbaglio nel bicchiere del marito. Questi — già ubriaco — l'aveva colpita con uno schiaffo, poi l'aveva trascinata fuori. «*Ti ammazzo, mi hai offeso*», urlava.

«*Temevamo che la lite si risolvesse tragicamente* — racconteranno più tardi i quattro giovani alla polizia —. *Abbiamo gridato di smetterla, ma quello rispose di non immischiarci. Allora uno di noi gli ha scagliato contro una pietra*». Ancora più infuriato, il Seminara avrebbe reagito. «*Ci ha inseguiti con il coltello in mano. Gridava che ci avrebbe ammazzati, che non dovevamo interessarci dei fatti suoi*». Dopo qualche minuto d'inseguimento il Seminara avrebbe raggiunto alle spalle Salvatore Mina. «*Lo ha colpito più volte, poi è fuggito*».

L'operaio era stato ricoverato all'ospedale di Biella. La sua condizioni non destavano preoccupazione. La prognosi era di venti giorni.

L'identikit del feritore

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza Villaria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	180-200	200-250	200-250
cipolle bianche	100-130	130-140	100-160	100-150
biete da taglio	200	130-160	150-200	130-180
fagiolini	200-300	300	250-300	200-250
melanzane tonde	100	150-180	250-400	250-300
pomodori	100-300	200-400	250-350	180-250
peperoni quadrati	100-300	200-250	250-350	250-300
zucchine	150-300	100-150	150-200	130-180
patate	60-100	90-100	90-100	80-170
lattuga [illegible]	250-300	300	400-500	200-250
pesche pasta bianca	150-350	[illegible]	100-130	100-130
pere estive	150-200	100-150	140-200	180-200
pesche pasta gialla	150-400	200-400	150-350	100-150
mele Golden	170-250	130-130	—	150-200
susine goccia d'oro	—	—	200-250	200-250
banane	250-350	250-300	300-400	300-450
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	600-800	550-800	620-750
olio di semi	320-400	340-400	350-450	300-350
burro	1500-1600	1600-1700	1500-1600	1300-1600
PESCE:				
muscolo	300	300	300-350	200-350
acciughe	250-300	300	250-300	300-350
sarde	300-500	400	250-400	200-350
alice	300-500	400	300-400	300-400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): biete 75 (80); carote 70-80 (70); cipolle bianche [illegible] ([illegible]); fagiolini 140-240 (90-145); lattuga [illegible] (120); patate 38-47 (35-44); melanzane tonde [illegible] (35-70); peperoni quadrati 75-240 (70-200); pomodori 55-180 (50-140); zucchine [illegible] (20-65); mele golden [illegible] (150); pere [illegible] (40-65); pesche [illegible] (90-220); susine 100 (110-150).

Olio d'oliva

Offerta speciale nei supermercati alimentari «Standa»: l'olio d'oliva è in vendita a 580 lire al litro; quattro formaggini «Fufo» al prezzo di lire 100.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

La disavventura di un barman troppo ospitale

Una ragazza lo segue in casa fa lo strip-tease e lo deruba

Con la complicità di due amici - La vittima: «Quando mi sono accorto che era sparito il portafogli ho tentato di telefonare alla polizia, ma i fili erano tagliati»

Di un'insolita rapina è stato vittima l'altra notte il barman di un locale notturno torinese. Due ragazzi e una giovane lo hanno avvicinato per strada, si sono fatti invitare a casa sua e dopo aver mangiato, bevuto e intrattenuto piacevolmente l'anfitrione lo hanno derubato del portafogli e di due accendini. La vittima non ha voluto sporgere denuncia. «*Non desidero* — ha detto telefonando al giornale — *avere grane, vedere il mio nome e la mia fotografia in mano a migliaia di persone. Mi vorrei che raccontaste quanto sono stato ingenuo per evitare che altri possano subire la mia sorte. L'altra notte sono rincasato verso le 4.30 e come faccio tutte le mattine ho preso il cane e l'ho portato a fare una passeggiata. Ero in piazza Madama Cristina quando due giovanotti uno con la barba e l'altro con baffi alla mongola ed una ragazza mi hanno chiesto se avevo qualche sigaretta. Abbiamo cominciato a discorrere e i tre mi hanno detto che avevano una fame da lupi*».

«*Li ho invitati a casa mia. Abbiamo mangiato dello salame, ho aperto una bottiglia di whisky*». Luigi N., il barman in questione, non è più giovane, ma è propenso alle avventure pseudo galanti. Dopo aver bevuto, la ragazza, una biondina sui 18 anni, piuttosto carina, ha improvvisato uno spogliarello. «*Quando lo ha finito* — racconta Luigi N. — *i suoi due amici erano addormentati, almeno così io ho creduto. L'ho presa per mano e l'ho portata in camera da letto. Un quarto d'ora dopo eravamo nuovamente in salotto. I due ragazzi hanno detto all'amica di voler andarsene. E' stato in quel momento che mi sono accorto che dalla giacca era sparito il portafogli. Ho detto ai due di restituirmelo, ma quelli mi hanno deriso. Ho alzato il telefono per chiamare la polizia e mi sono accorto che avevano tagliato i fili. Non mi è rimasto altro da fare, se non volevo anche prendermele, che lasciarli uscire*».

«*Prima di allontanarsi si sono messi in tasca due accendini, uno da tavola e uno tascabile. E' stata una serata piacevole, ma mi è costata troppo. Trentamila lire, i documenti e i due accendini*».

echi di cronaca

Le polemiche sul caro-vita

Ai mercati generali cassette "truccate„?

Un sindacato degli ambulanti denuncia truffe sul peso e scarsi controlli dei vigili

Polemiche sul rialzo dei prezzi degli alimentari. E' colpa d'una congiuntura economica o vi sono gravi responsabilità tra gli operatori? Il margine di guadagno nei diversi passaggi produttore-grossista-dettagliante è equo o è eccessivo?

In questa polemica s'inserisce anche una lettera del sindacato ambulanti Snal-Cisal che segnala un grave episodio avvenuto il 25 agosto ai Mercati Generali di Torino. La denuncia non fa che confermare alcune irregolarità che avvengono nei padiglioni di via Giordano Bruno, delle quali Stampa Sera ha più volte parlato.

Scrive il segretario del sindacato: «Il 25 agosto un dettagliante di ortofrutticoli ha acquistato direttamente da un contadino una cassetta di zucchini a 180 lire il chilo». *Sulla cesta erano segnati 8 chili. Il commerciante, come sovente accade, ha pagato sulla fiducia.*

Poi è stato preso da dubbi. «Poco dopo — *si legge nella denuncia* — ha voluto fare un controllo: nella cassetta i chili di zucchini erano solo 4 e mezzo, più un chilo e mezzo di tara (il regolamento consente una tara massima del 15 per cento sul peso netto). Ha avvisato i vigili urbani».

I vigili si sono però limitati a constatare una violazione delle norme sulla tara. E per l'eccessiva incidenza del peso della cassetta sul costo del prodotto hanno multato il venditore. Nonostante le rimostranze del dettagliante, non hanno preparato nessun verbale per la presunta frode in commercio.

«E' questo — *scrive lo Snal* — il modo migliore di svolgere la campagna contro il rincaro dei prezzi? Perchè l'autorità non interviene di fronte a reati come la frode in commercio e la truffa?».

C'è poi un'altra diffusa irregolarità di cui si lamentano gli ambulanti e che era già stata denunciata da Stampa Sera: troppo spesso nelle cassette il primo strato è di merce buona, i successivi di prodotti più scadenti. Così quando un commerciante paga 600 lire per 4 chili di mele Golden, scopre magari di doverne buttar via, perchè marce, più della metà.

Interrogata la suora

Anna Robbiati, la suora che accusa l'infermiere Piergiorgio Chiacchierella di averla sequestrata e violentata, sarà interrogata al più presto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bursio.

La religiosa per il momento non ha ritrattato le accuse, mentre il Chiacchierella, in carcere, ripete: «Ci volevamo bene e volevamo sposarci». Sono stati i parenti ad opporsi ed a mettersi in questa situazione».

Morto per un malore l'ex carabiniere

Eduardo Gualco, 37 anni, corso Regina Margherita 213, l'ex appuntato dei carabinieri trovato cadavere domenica sera sui monti di Bardonecchia, è morto in seguito a malore. Lo ha accertato il medico condotto di Bardonecchia, dott. Massara.

Il Gualco era stato ritrovato domenica sera sul colle Fréjus, a 2700 metri, in località Moleti, in una zona agevole e per niente pericolosa. Il cadavere non presentava segni o ferite che facessero pensare a una caduta.

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

Si moltiplicano i titoli regionali delle reginette di bellezza, ma negli ultimi 5 anni nessuna delle piemontesi (anche se molto avvenenti) è diventata una diva, una nota fotomodella o un'indossatrice di successo

Le "miss" sono in crisi

Laura Romano, che è la «miss Torino» di quest'anno, sembra aver capito tutto della vita e dice: «Non mi faccio illusioni. I concorsi di bellezza per me sono un hobby». Se è davvero sincera, non avrà delusioni. Perché (non è una cosa nuova, ma è tornata di attualità) le «miss» almeno a livello regionale sono in crisi.

Sophia Loren e Gina Lollobrigida sono madri mature. Silvana Mangano è nonna, eppure il mito ad esse ispirato continua. Negli ultimi cinque anni, nessuna reginetta di bellezza — a parte la tradizionale fotografia sui quotidiani — ha avuto successo grazie a quella fascia che tanta invidia ha destato, eppure i concorsi si moltiplicano in modo impressionante.

Le vincitrici sono quasi tutte aspiranti-indossatrici o aspiranti-fotomodelle in cerca di pubblicità. Qualcuna ha straripato anche in campo internazionale, ma poi è rientrata inevitabilmente nei ranghi dell'anonimato.

Eleonora Minotto, Micaela Cavaliere, Anna Carrara e l'ultima bellezza eletta «Miss Torino», Laura Romano

E' il caso di Eleonora Minotto, da Avigliana, la «miss Torino» del 1966. Mentre la ragazza che l'aveva preceduta, Rinuccia Carenzo, operava un'affascinante quanto inutile metamorfosi (ne diamo notizia a parte), la Minotto — dalle misure perfette ed un sorriso da bimba bene impostato — entrava a gonfie vele nell'olimpo delle bellezze nazionali. Eccola «Miss Cinema» a Salsomaggiore. Ma non basta, un altro balzo ed eccola «Miss Cinema Europa», un titolo che non conquistavamo da tempo. Chi avrebbe potuto nutrire dubbi sulla luminosa carriera che l'attendeva?

C'era da aspettarsela in breve in cinemascope, se non proprio «nello splendore dei 70 millimetri» accanto a Steve McQueen, almeno in qualche giallo all'italiana in technicolor. Invece, cercando in archivio, si trova qualche foto pubblicitaria accanto alle auto di un Salone, qualche comparsa in uno stand di prodotti di bellezza, una rapida comparsa in uno spettacolo di cabaret a Rivoli, e poi più nulla.

La stessa sorte è toccata alle «miss Torino» del '69 e del '70, ovvero Micaela Cavaliere e Anna Carrara. Qualche foto pubblicitaria, poi più nulla. Vengono rispolverate in occasione del vernissage di un pittore neppure troppo noto, oppure grazie ad un flirt, del tutto passeggero, con un tennista.

Tutto qui il bilancio di cinque anni di «miss». Nessuna è diventata una diva, magari di seconda categoria, nessuna si è trasformata in una mannequin di fama, come fotomodelle sono rimaste al cliché di prima, quando reclamizzavano lo shampoo.

I concorsi di bellezza si susseguono senza soste, anche se sono entrati a far parte dei divertimenti di paese, come la sagra delle fragole o la corsa dei buoi. Un organizzatore, per far valere i diritti delle sue miss e ottenerne la pubblicazione, ci ha portato il suo «brevetto per marchio d'impresa», rilasciato dall'ufficio centrale brevetti, lo stesso che garantisce agli inventori misconosciuti la macchina per il moto perpetuo ed il motore che funziona ad acqua.

Alla voce «prodotti, merci o servizi da contraddistinguere» le miss vengono dichiarate di classe 41 e dichiarate «spettacoli e divertimenti». Seguono i titoli brevettati tra cui spicca «Miss Sintonia Italia». Che cosa se ne faccia una ragazza di un titolo che significa «concordanza di frequenza tra un apparecchio radiotrasmittente ed uno ricevente» (vedi Vocabolario della lingua italiana dello Zingarelli), resta un mistero. Ma gli organizzatori prosperano e le candidate miss si provano.

Nessuno dei due arricchisce. I primi tirano a campare, spesso non hanno neppure il telefono e si appoggiano a cognati, bar compiacenti, oppure ad ore fisse a semplici cabine telefoniche. Le altre semplicemente tentano. Magari per avere il diritto a consumare per un anno, ogni mattino, due panini di loro gusto, come è toccato lo scorso anno a «Miss Tramezzino».

Anche questa metamorfosi è stata inutile

Prima della cura e dopo. La differenza è evidente. Quando Rinuccia Carenzo, nel lontano 1967, fu eletta miss Asti, era una biondona acqua e sapone assai più adatta a reclamizzare i formaggini emmenthal che non luccicanti toilette da sera. Vista così, col vestitino della festa ed i bigodini appena sfilati dal caschetto biondo, non aveva proprio speranze.

Ma ecco la metamorfosi. Quando arriva a Torino la paglia dei capelli è scomparsa sotto la sapiente tintura, il caschetto è finito tra le ortiche di Asti. Ha imparato a muoversi, a spalancare gli occhi sapientemente truccati, a posare per i fotografi. Conquista il titolo, annuncia che vuol fare l'attrice, si qualifica fotomodella volante.

E' stata un'affascinante metamorfosi, ma è stato inutile. Nessun contratto favoloso l'attende. Continua il suo lavoro di indossatrice, lavora per le agenzie di pubblicità.

Interrogazione al ministro

Licenziamenti in una fabbrica di Arquata?

Novi Ligure, martedì sera.

(g.c.) Allo stabilimento chimico Subalpina di Arquata Scrivia i 110 dipendenti sono in stato di allarme: la direzione avrebbe infatti l'intenzione di licenziare 37 operai, in conseguenza della chiusura di due reparti di produzione. Essa sostiene che i costi non sono remunerativi per il mercato invaso da altre produzioni chimiche similari. I lavoratori replicano che gl'impianti sono antiquati perché non sarebbero stati rimodernati negli ultimi vent'anni e temono la smobilitazione dello stabilimento. Un'interrogazione è stata rivolta al ministro del Lavoro Donat-Cattin e a quello dell'Industria, Gava.

Chiuso il ponte sul Toce nei pressi di Gravellona

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Il ponte di barche sulla statale del Verbano che attraversa il Toce nei pressi di Gravellona è chiuso da ieri per urgenti lavori di riassetto e manutenzione; dovrebbe venire riaperto domani sera o giovedì mattina. Frattanto il traffico fra i laghi Maggiore e d'Orta è pertanto deviato sulla statale del Sempione, via Fondotoce-Feriolo.

Sei feriti nell'auto finita contro un albero

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Sei persone sono rimaste ferite ieri sera a Savigliano in una «850» che si è schiantata contro un albero. L'utilitaria era guidata da Giuseppe Petrolo, 36 anni, operaio, residente a Racconigi. Con lui viaggiavano Bernardino Chiavassa, 40 anni; Giuseppe Mana, 31 anni; Antonio Carle, 52 anni, tutti residenti a Cavallermaggiore, Antonio Giglio, 31 anni, e Sergio Devalle, 20 anni, entrambi di Racconigi.

Ferito da una fucilata sparata a un fagiano

Alessandria, martedì sera.

(e.c.) Un altro incidente di caccia (il settimo, in provincia di Alessandria, in due giorni) è accaduto in territorio di Frascarolo. Il trentaduenne Vincenzo Naclerio, di Valenza, durante una battuta cui partecipavano numerosi cacciatori, è stato ferito da una fucilata sparata a un fagiano da Piero Saracco. Il Naclerio è ora degente all'ospedale di Alessandria con una prognosi di 30 giorni.

i lettori ci scrivono

E chi lo compra?

«Mi è capitato di passeggiare per il meraviglioso parco di un famoso ristorante torinese: alberi secolari, prati, ombra, tanta tanta pace e aria buona. I clienti non sono mai troppi e quei pochi che ci vanno devono avere il portafogli molto ben fornito perché i prezzi non sono quelli alla portata di tutti.

«Nel notare tutto quel silenzio e quel vuoto mi sono chiesto: E' giusto che tanta bellezza della natura sia goduta esclusivamente da pochi ricchi? Non sarebbe una cosa bellissima, giusta e umana dedicare quel luogo a casa di riposo per i vecchi che non hanno più nessuno, che non possono più andare con la macchina a cercare un po' di verde e sono costretti a vivere fra mattoni e cemento senza la possibilità di una passeggiata tranquilla, dove non ci siano strade da attraversare con il pericolo delle auto e delle moto sempre più veloci?

«Penso che locali dove si possano spendere tanti soldi per pranzare o per prendere un aperitivo non manchino in una città come Torino. Allora perché lasciare che questo parco bellissimo sia goduto soltanto da pochi e non invece dai nostri cari vecchietti? E' a loro che dovremmo riservare i posti più belli e tranquilli, dare l'assistenza più completa, offrire il nostro affetto più vero».

Marisa [illegible]

Le mostre d'arte

Il realismo nel Veneto da G. Rossi a Basaglia

«Personale» a Milano di Georges Sécan

Ferragosto è passato, la nuova stagione artistica sta per prendere l'avvio, ma praticamente senza soluzione di continuità dal momento che ai monti come al mare, continuano le esposizioni ad ogni livello.

Nel Veneto, alle grandi rassegne dell'«Arte a Venezia» (nelle Procuratie Nuove), del Tiepolo nella Villa Manin di Passariano presso Udine, dei Grigoletti ordinata nel Museo di Pordenone, s'è aggiunta ultimamente un'ampia esposizione d'arte contemporanea. Intitolata «Momenti del realismo», ed ordinata a Jesolo da Mario De Micheli e Paolo Rizzi, non soltanto vuole illustrare con l'opera di Pizzinato, Zigaina, Anzil quel vero e proprio ampio «realismo» che anche nel Veneto ebbe una sua matrice resistenziale (come le opere precedenti di Guttuso), ma giunge poi a mettere a fuoco, identificandolo per la prima volta, il «sotterraneo» suo filone che ha saputo esprimersi in quella stessa tradizione pittorica ispirata ed improntata all'impressionismo tonale.

Lungo questa linea, reso omaggio a Gino Rossi cui si deve la matrice prima d'un tale realismo, gli organizzatori hanno ben lumeggiato la figura di Marco Novati, «l'unico vero e proprio realista veneto negli anni tra le due guerre», per ritrovare ancora suoi accenti nell'opera di alcuni giovani come Saverio Barbaro, Alberto Gianquinto e Vittorio Basaglia. La mostra è documentata da un eccellente, ricchissimo catalogo illustrato.

* *

A Milano, nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, presentata in catalogo da Michel Tapié, ritorna la suggestiva figura di Georges Sécan, pittore cosmopolita, che divide il suo tempo e il suo lavoro tra Milano e Parigi, autore di tele, talora gigantesche, dettate tutte da un primordiale impulso pittorico in cui il paradisiaco si confonde a volte con l'infernale.

Nè v'è da stupirsene se a far vibrare le misteriose luminescenze della sua favolosa potrebbe essere a volte una carica violenta e sensuale, a volte un mistico spirito serafico, capaci di affiorare da quella materia densa e brillante di cui Sécan sa cogliere la vera essenza, perfettamente piegandola ai suoi fini domandando insieme quel tanto di emotivo e di gestuale che dà forma alle sue immagini.

Ma ciò che colpisce, in questi quadri, subito dopo il colore naturalmente sontuoso, è l'estrema libertà con cui Sécan si abbandona ai sogni della fantasia, lasciando emergere dai suoi gorghi di colore, dai gialli, dai rossi, dai blu, come dai verdi dalle luminose venature, ora un volto o una intera figura, ora l'immagine come d'un paesaggio, un mondo, insomma, che non si sa mai dire se può essere quello primordiale che l'artista avrebbe attinto dalle più remote regioni del subconscio, o quello arditamente penetrato dallo scandaglio di un inconsapevole visionario.

* *

Il torinese Claudio Cassola, trentun anni, diplomato all'Albertina, espone in questi giorni alla galleria Ghelfi di Verona. Lo presenta Renzo Guasco che mette in luce «la morbidezza» del segno di cui l'artista si vale, simile a quello «delle forme organiche vegetali». Ma è un segno che non vive mai solo: ripetuto, quasi variato o declinato, si articola in strutture significanti «ordinate, ma anche libere» cui l'autore giunge usando con sicurezza colori (acrilici) e spatola.

* *

Alle «Tre Arti» di Noli, non è mancata quest'anno una personale di Carla Bologna Folz. La pittrice torinese non viene mai meno a quel mondo tutto spirituale in cui la sciolta sensibilità del disegno e la fantasiosa ideazione cromatica contribuiscono a dar vita ad immagini soprattutto marine dove è facile scoprire al di là d'una realistica radice, quei colori capaci di trasformare ogni oggetto in un simbolo poetico.

an. dra.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* mentre il mattino è potenziato da un semisestile della Luna con Marte, al pomeriggio lo stesso pianeta, trismattie infausti influsai. *Sentimenti:* facili in serata i litigi fra giovani innamorati. Autocontrollo, calma. *Salute:* pericolo di incidenti con i congegni meccanici. Meglio controllare dal meccanico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* favorita, in particolare, l'attività femminile, specie se orientata sugli articoli di bellezza e sulla moda infantile. Forti incassi. *Sentimenti:* mutevoli perchè una relazione può degenerare nella serata stessa. *Salute:* incostante quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* con prospettive poco lusinghiere perchè intralciati da Mercurio e Saturno, offesi dalla Luna. Mancati profitti dei viaggi. *Sentimenti:* un piacevole incontro durante uno spostamento. Amore effimero, fugace. *Salute:* esposta ad affezioni reumatiche e bronchiali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Nettuno consiglia a diffidare perchè molti non manterranno le promesse. Minaccia di raggiri e frodi. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti la fedeltà appare oggi assai labile. *Salute:* Nettuno offeso incide negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari non agevola i rapporti con il prossimo. Scarso rendimento da parte di collaboratori e gregari. *Sentimenti:* assenza di armonia fra le pareti domestiche. Dissapori tra coniugi. *Salute:* frequenti aritmie cardiache e insufficienze nella circolazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la presenza di Plutone nel Segno è sempre un elemento attivo che incrementa i capitali ed è benefico per gl'interessi. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, esalta le relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* qualche cedimento per stanchezza al pomeriggio. Nulla di grave.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Urano continua a fornirvi idee geniali. Anche professionalmente riflettono le vostre facoltà intellettuali, rivolte al futuro. *Sentimenti:* attrazione verso il sesso opposto in circostanze a sfondo romanzesco. *Salute:* dipende dalle condizioni del sistema nervoso.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* quelli importanti cercate di liquidarli in mattinata perchè, in seguito, subite spinte impulsive che nuocciono alle intese. *Sentimenti:* non prendete impegni per la serata che si annuncia tempestosa e maligna. *Salute:* precauzioni per tutto ciò che taglia o che scotta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* contate essenzialmente sulle risorse individuali. Non urtatevi con personalità autorevoli o con i superiori. Deferenza. *Sentimenti:* possibilità di rimproveri per un atteggiamento troppo indipendente. *Salute:* il fegato delicato esige i massimi riguardi nell'alimentazione; tenere a dieta.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Saturno, al pomeriggio, non è di buon presagio per i trasferimenti di proprietà. Cautela. *Sentimenti:* preoccupazioni in famiglia per questioni economiche o malattie. Ansia. *Salute:* vitalità ridotta cui si accompagna una depressione psichica.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* risultati mediocri o quasi nulli per quelli trattati da coloro che hanno visto la luce dopo il tramonto. Sappiate contentarvi. *Sentimenti:* momento poco indicato per compiere qualche mossa verso chi vorreste amare. *Salute:* malfermo, anche se non proprio ammalato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* manca l'ausilio della fortuna. Non chiedete favori, non sperate negli aiuti altrui. Astri ostili nelle pratiche giudiziarie. *Sentimenti:* raggiunta qualche aspirazione affettiva. In senso incomunicabilità. *Salute:* pesantezza di stomaco per cibi indigesti. Crisi epatica.

il medico della famiglia

Favorevoli molti medici ad una tazzina di caffè

Una lettrice di Torre Pellice ci scrive:

«Per anni ho bevuto quotidianamente una media di tre-quattro tazzine di caffè al giorno. Non ho mai accusato disturbi di nessun genere. Al contrario, questa bevanda mi sembra un ottimo stimolante, soprattutto al mattino. Ad una visita di controllo, però, il mio medico, benchè io non soffra di alcuna malattia, mi ha consigliato di non prendere più caffè perchè — dice lui — danneggia il cuore e influisce negativamente sul sistema nervoso. Può essere vero?».

— Capita a proposito il quesito posto dalla lettrice di Torre Pellice. E' di questi giorni la diffusione dei primi risultati di un'inchiesta condotta recentemente da *Minerva Medica* sugli «effetti biofarmacologici del caffè». I dati forniti dal centro sfatano molti dei luoghi comuni che vorrebbero presentare il caffè come «bevanda estremamente nociva anche ad organismi giovani e non malati».

Circa duemila sanitari di tutta Italia sono stati intervistati: medici e chirurghi delle più varie specializzazioni, ricercatori scientifici e medici funzionari.

Il sondaggio ha avuto risultati sorprendenti: ha accertato, ad esempio, che nove medici su dieci bevono abitualmente caffè con una media di due tazze al giorno. L'ottanta per cento degli interpellati ha dichiarato di consigliare il caffè non solo in diete particolari, ma sempre — come stimolante — agli adulti, purchè non affetti da certe malattie.

Pareri discordi, invece, per quanto riguarda la somministrazione in situazioni patologiche. Quattro medici su dieci si sono detti decisamente sfavorevoli, cinque hanno ammesso di consigliare il caffè «anche in alcune situazioni patologiche».

*

l'avvocato di fiducia

Due quesiti sul divorzio

La legge sul divorzio prevede che il magistrato possa attribuire al coniuge del lavoratore una quota dello stipendio di questo ove ricorrano gli estremi per tale attribuzione — e addirittura, alla morte, una quota della pensione di riversibilità.

Come è possibile che una sentenza possa produrre effetti nei confronti di chi non è stato parte nel giudizio (datore di lavoro)? E, quanto alla pensione di riversibilità, poichè essa non spetta se il lavoratore al momento del decesso non sia coniugato, come è possibile che, ove il divorziato non contragga nuovo matrimonio, l'ente pensionistico riceva dalla sentenza di divorzio un aggravio per morte tenuto a corrispondere una pensione cui normalmente non è obbligato?

(T. T., Torino)

Quanto al primo punto si può ovviare all'inconveniente chiamando ad intervenire in giudizio il datore di lavoro o l'ente pensionistico, affinchè la sentenza di divorzio faccia stato anche nei loro confronti; quando al secondo (sul quale per ora non constano pronunce giurisprudenziali), le cose sono meno semplici: ad avviso dello scrivente, l'assegnazione della quota di pensione di riversibilità presuppone che ad essa l'ente sia tenuto, se pertanto, quando il divorziato muore, non esiste un soggetto normalmente avente diritto a pensione, lo stralcio della quota a favore del primo coniuge non dovrebbe poter trovar luogo.

Prof. avv. [illegible]

COME L'URAGANO ALLA TV

Il giallo dell'anno ha già le sue vittime

Alberto Lupo a Londra rischia l'arresto - Delia Boccardo tende la rete a Corrado Pani

ALBERTO LUPO

Il nuovo giallo televisivo «Come l'uragano», che Silverio Blasi sta girando in questi giorni a Londra, ha già cominciato a destare molta curiosità nel pubblico, prima di tutto per l'impenetrabile alone di segretezza che tutta la troupe mantiene sul finale del romanzo, poi per alcuni imprevisti.

«Neppure io — confessa Silverio Blasi che ha recentemente diretto in tv «Le terre del Sacramento» — conosco l'assassino. Un funzionario tv, una specie di angelo custode, è l'unico a custodire il finale, che tiene gelosamente nascosto ed è incaricato di suggerire qualche rifacimento, di guidarmi, insomma, per evitare guai durante il montaggio. I finali saranno tre, tutti ugualmente credibili e la scelta si farà solo all'ultimo minuto».

RENZO MONTAGNANI

La suspense dunque è assicurata, conoscendo tra l'altro le qualità del regista, i sistemi da controspionaggio adottati dalla produzione e la fama dell'autore, quel Francis Durbridge che per anni ha tenuto i telespettatori incollati al video con «Melissa», «Giocando a golf una mattina» e «Un certo Harry Brent».

Con questo nuovo giallo Alberto Lupo, l'ispettore di Scotland Yard incaricato di svolgere le indagini, ha raggiunto un record: quindici teleromanzi interpretati in sedici anni di attività televisiva. Un'attività piuttosto avventurosa se si pensa che nelle due volte che ha avuto contatti con Scotland Yard, ha rischiato di essere arrestato, non perché i suoi lineamenti, tanto apprezzati dalle signore, fossero quelli tipici dell'assassino, ma per alcuni inconvenienti verificatisi nel corso delle riprese. Già durante la registrazione di «Un certo Harry Brent» il povero Lupo era stato fermato perché sorpreso a passeggiare davanti alla centrale di Scotland Yard, seguito dalla cinepresa del regista Cortese.

GABRIELLA GRIMALDI

CORRADO PANI

Recentemente poi la troupe italiana doveva girare una scena di «Come l'uragano» nello studio londinese della tv italiana quando d'improvviso il sistema di allarme collegato con la vicina Scotland Yard è scattato richiamando sul posto i veri ispettori inglesi. Lupo ha faticato non poco a convincerli della sua innocenza.

«Come l'uragano» sarà però un giallo con risvolti romantici e gli effetti del copione non hanno tardato a farsi sentire anche sugli interpreti: fra Delia Boccardo, la deliziosa e brava interprete di «Per grazia ricevuta», e Corrado Pani, il bello del teatro italiano, è scoccata la scintilla della passione. E poco importa che Delia fosse legata ad un architetto romano e Pani fosse sul punto di sposare l'attrice olandese Rosemarie Dexter, sua compagna da alcuni anni. La tv in questo caso si è dimostrata galeotta e i due attori — dopo qualche giorno di burrasca — ora sembrano decisi a non troncare la loro relazione.

DELIA BOCCARDO

Dalla finzione alla realtà dunque, perché nel giallo la Boccardo interpreta la parte della moglie di un ricco agente immobiliare che si innamora dell'assistente del marito, appunto Corrado Pani. Del cast farà parte anche la sorella minore di Delia Boccardo, Gabriella Grimaldi, già molto richiesta da registi noti, quali Elio Petri (Un tranquillo posto di campagna) e Damiano Damiani (Una ragazza piuttosto complicata).

d. giac.

RENATO DE CARMINE

Si gira una scena del «giallo» per le vie di Londra: non poteva mancare la «tradizionale» Rolls-Royce

Il piccolo Balestri con la Lollo

FINITE LE FERIE PINOCCHIO TORNA AL LAVORO

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Per Andrea Balestri, il bambino di sette anni che interpreta la parte del protagonista nel «Pinocchio» televisivo di Luigi Comencini, le vacanze sono finite. Il piccolo Andrea, che ha trascorso qualche settimana a Marina di Pisa con la famiglia, sta per ritornare sul set di «Pinocchio» la cui lavorazione era stata sospesa alla fine di luglio. Tuttavia il bambino non si allontanerà dal mare perché dovrà interpretare le scene della balena al largo di Torre Astura, tra Roma ed Anzio.

La balena è stata ricostruita sui disegni originali di Carlo Chiostri, il primo illustratore di Pinocchio; è lunga una ventina di metri e si muove imitando alla perfezione i movimenti di un cetaceo autentico, immergendosi ed emergendo dalla superficie marina manovrata da una squadra di sommozzatori. Gli interni della balena saranno girati nel teatri di posa Olimpia, mentre gli esterni oltre che nel mare di Torre Astura, saranno ripresi nella piscina di Cinecittà. In queste sequenze saranno impegnati oltre al piccolo protagonista, Nino Manfredi (Geppetto) e Gina Lollobrigida (la fata dai capelli turchini).

g. b.

Ashkenazy a Bardonecchia

Bardonecchia, martedì sera.

(p.) Vladimir Ashkenazy ha concluso la quinta serie degli Incontri internazionali di musica a Bardonecchia, acclamato da un pubblico numerosissimo richiamato dalla fama del solista anche dai centri vicini. Ashkenazy, proveniente dalle Settimane Musicali di Stresa, ha proseguito la sua tournée per il festival di Lucerna.

per voi giovani

Mina battuta

Luttazzi batte Mina, Morandi e tutti gli altri «big» della canzone, compresi il «mago» Boncompagni ed il suo «apprendista stregone» Enzo Arbore. Le cifre parlano chiaro: a quanto risulta da una recente inchiesta, condotta dal servizio opinioni della Rai, alcune stelle stanno a guardare».

In questa classifica, compilata con i voti dei radioascoltatori che hanno seguito i programmi del mese di giugno, vediamo infatti che Luttazzi è in testa con la sua «Hit Parade» (con un punteggio di gradimento pari a 83 punti), scendiamo all'ottavo posto e arriva un altro «speaker», Corrado, con la «Corrida» (78), undicesima è Mina con il suo «Pomeriggio domenicale» (75), seguita a ruota da Morandi (74), con «Morandi sera». «Alto gradimento» del duo Boncompagni-Arbore, da quando ha perso «Scarpantibus», pare piaccia un po' meno e lo vediamo relegato al 17° posto (67). Ma se vale sempre il proverbio che dice «mal comune, mezzo gaudio» si può facilmente immaginare Boncompagni brindare allegramente con la sua Raffaella Carrà che è all'ultimo posto: «Week-end con Raffaella» (60 punti).

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 6,30: Come state?, con Roberto. 10: Fernando e co. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,09: Il disco d'oro. 11,40: Fele-Mele del mattino. 12: I superfavoriti. 13,30: Tutti per uno, uno per tutti. 13,40: Juke-box al sole. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,12: La parola (gioco). 15,30: Appuntamento a Montecarlo - Flip. 16,30: Viva le vacanze. 19: R.M.C. Pop 205. 19,18: Jazz panorama '71. 20: «Allo Tony», con Tony Renis. 20,15: Aria del vostro paese.

Alla "Settimana„ di Siena

ANACREONTE (testo bocciato) soltanto in musica

nostro servizio particolare

Siena, martedì sera.

Al Teatro dei Rinnovati viene data stasera per la prima volta nel nostro secolo e in forma di concerto «Anacreonte», opera balletto in due atti di Luigi Cherubini. L'esordio, avvenuto il 4 Vendemmiaio dell'Anno XII della Repubblica francese dopo la presa della Bastiglia (corrispondente al 4 ottobre 1803), è legato ad uno dei più clamorosi fiaschi del teatro in musica e al fatto che in quella occasione per la prima volta in sala dell'Opéra di Parigi fu riempita di fischi. Perché?

Il libretto, messo assieme da un ignoto Mendouze e gli studi da allora ad oggi compiuti forniscono la risposta. L'azione è quasi inesistente, i personaggi, ridicoli, usano un linguaggio insopportabile il più lezioso dei cicisbei; le cosiddette «trovate» sono, ad essere generosi, del tutto idiote. Forse mai il teatro ha conosciuto in partenza un tale inconciliabile dissidio fra la trama e la musica. Che è una delle più importanti scritte da Cherubini, allo stato davvero puro e di una qualità altissima, costante dall'inizio alla fine. Molto bene dunque ha fatto la «Settimana musicale senese» a riproporre l'«Anacreonte» in forma di concerto, la sola adatta a far conoscere ed apprezzare con merito questo capolavoro, del quale è nota appena la sinfonia. L'Orchestra e il Coro del Maggio Fiorentino, diretti da Eliahu Imbal, maestro del coro Adolfo Fanfani, stanno al centro dell'esecuzione, ove potranno essere ascoltati solisti di canto di larga fama, quali Franco Bonisolli (Anacreonte), Valeria Mariconda (l'Amore), Carmen Gonzalez, Carlo Gaifa.

Attilio Baldi

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

LE GEMELLE FANNO COLPO

PRIMO CANALE: Le Kessler e Dorelli nel giallorosa «Il bivio» - Si conclude l'inchiesta «Scegliamo la vita» - SECONDO: Vittorio De Sica presenta «I cavalieri di Malta» - Ciclismo mondiale da Varese

Le gemelle Kessler per il giallo-rosa di questa sera

Vedremo stasera (ore 21, Primo Canale) l'ultimo telefilm dello sciagurato «serial» giallo-rosa K 2+1 con Alice ed Ellen Kessler e Johnny Dorelli. E' un congedo che non dovrebbe destare troppi rimpianti ed anzi siamo convinti che la notizia della partenza per la Romania delle ballerine tedesche e del loro "partner" italiano (ai quali s'è aggiunta Catherine Spaak) verrà accolta da molti con sollievo: l'eventualità di una appendice allo sgrammaticatissimo ciclo pseudo-poliziesco che ha funestato troppi dei nostri martedì estivi era davvero terrificante.

Vediamoci dunque rassegnatamente (ma non è obbligatorio) il sesto episodio ideato dal trio Hackney, Milizia e Proietti e girato da Luciano Emmer e che s'intitola Il bivio (come un film degli Anni Cinquanta con Raf Vallone e Charles Vanel).

La peregrina storia è questa. Dopo un'accurata e meticolosa preparazione, le due gemelle tentano, per puro spirito d'avventura, la più ardita delle imprese ladresche: la rapina ad un autofurgone con scorta armata che trasporta i valori di una banca.

Alle 22 va in onda la seconda parte di Scegliamo la vita, programma umanitario e piuttosto ben congegnato da Luciano Doddoli e Vittorio Follini, nel quadro della campagna sulla sicurezza della circolazione. Fra le molte cose serie che vengono illustrate non manca la nota comica fornita dalla partecipazione di Paolo Villaggio che impegna le sue migliori risorse mimiche, certo più efficaci del suo umorismo sempre un po' ermetico.

* *

Pezzo forte del Secondo (ore 21,15) è il mediometraggio cinematografico I cavalieri di Malta il cui titolo, associato a quello di un regista come Vittorio De Sica poteva magari far sperare in una gustosa trasposizione dell'omonimo romanzo di Roger Peyrefitte, che della venerabile istituzione ha fatto bersaglio d'uno dei suoi empi ed irriverenti libelli. Dobbiamo disilludere queste speranze trattandosi di un documentario agiografico sul benemerito ordine cavalleresco scritto e prodotto per i programmi culturali della tv, dal giornalista inglese di origine russa Peter Dragadze.

Presentato al recente Festival di Montecarlo, dove ha ottenuto il Premio Cino Del Duca, il filmato, che ha la durata di un'ora, è stato girato in quindici dei paesi interessati alle attività passate e presenti dei cavalieri. Per la realizzazione De Sica si è avvalso della collaborazione di Francesco Siciliani in qualità di consulente musicale; di Denis Calnan come consulente storico, nonché di Gian Luigi Rondi e di Maurice Druon, dell'Accademia di Francia, per le rispettive versioni italiana e francese del testo e di Arnoldo Foà come voce fuori campo.

Il film racconta la storia dell'Ordine di Malta attraverso i suoi 900 anni di vita. Fondato nel 1099, durante la prima crociata, come Ordine ospedaliero, in Terrasanta, fu costretto poi ad abbandonare la Palestina e dopo due secoli anche Rodi, dove si era stabilito, in seguito alla superiorità militare dei musulmani. A Malta, ceduta ai Cavalieri da Carlo V nel 1530, l'Ordine stroncò l'assalto dell'Islam contro l'Occidente.

* *

Completa le trasmissioni un collegamento con Varese per l'ultima giornata dei Campionati mondiali di ciclismo su pista.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (La filibusta - La cavalcata dei microcentauri)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — K2 + 1 (Il bivio)
22 — Scegliamo la vita
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 I cavalieri di Malta
22,30 Campionati mondiali di ciclismo su pista

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Quel giorno; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Un regista italiano: Mario Camerini (Gli uomini, che mascalzoni); 22,25: Incontro con Carla Boni.

La Pavone e Focaccia sabato in «Ciao Rita»

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,10 Il tulipano nero, Alessandro Dumas
13,30 Zibaldone italiano (seconda parte)
15,45 Il ponte dei sospiri, di Michele Zévaco
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Canzoni allo sprint
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: direttore Antonio Guarnieri
19,30 Bis!
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Lo frate 'nnamorato, di Pergolesi, direttore Carlo Felice Cillario
22,30 Orchestre dirette da Ronnie Aldrich e Franck Pourcel

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nostre orchestre di musica leggera
15,40 Monsieur le professeur: corso semiserio di lingua francese con Carlo Dapporto e Sandra Mondaini
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Dischi oggi
18,50 Bellissime: le canzoni di sempre
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Ping-Pong
21,50 Donna '70
22,10 Novità
22,40 Ivanhoe di Walter Scott
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico, direttore Ferdinand Leitner pianista Wilhelm Kempff: Mozart; Haydn; Telemann
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz in microsolco
18,05 Musica leggera
18,45 Si distrugge la nostra terra: come muoiono i laghi, scompaiono le foreste, si trasformano le coste
19,15 Concerto di ogni sera: Copland; Milhaud; Bartók
20,15 Ives e la poetica di concord, a cura di Mario Bortolotto
21,20 Sette arti
21,30 Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia
23,15 Libri ricevuti

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cris Antonut (Mosaico bulgaro). Or.: 8-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuse la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Il "topo,, e i granatieri

Uomo-gol Toschi ha ricominciato a segnare ed assicura che si ripeterà in quanto a Mantova andava a rete con facilità e non ha intenzione di rinunciare alla qualifica di cannoniere. Domani sera lo aspetta un compito particolarmente difficile: riuscirà a sfuggire all'arcigna guardia dei granatieri inglesi? (Disegno di Bruna)

Il Tottenham a Torino per i granata l'ora zero

Tutta l'Italia (meno il Piemonte) davanti al video

Domani sera, un severissimo esame per il Torino di Giagnoni. Il Tottenham, squadra inglese gonfiata di nomi altisonanti, incontrerà i granata nella finale della Coppa di Lega italo-inglese. Subito la probabile formazione del Tottenham: Jennings; Kinnear, Knowles; Mullery, England, Naylor; Coates, Perryman, Chivers, Peters, Gilzean. Da questo elenco si rilevano indicazioni che, mentre sono sicura garanzia di spettacolo, rappresentano anche fonte di preoccupazione per i granata. Abbiamo infatti il terzino sinistro, il mediano destro, il centravanti e la mezzala sinistra che sono nazionali inglesi. Il portiere, nazionale dell'Irlanda del Nord. Il terzino destro, nazionale Eire. Il centromediano, nazionale del Galles. L'ala sinistra, nazionale scozzese.

Ce n'è abbastanza perché il Torino possa considerare la partita estremamente difficile. Il Tottenham, dopo l'eccezionale exploit del 1961 quando ha conquistato campionato e Coppa d'Inghilterra, ha lavorato sodo per rimettere in piedi una squadra di alto livello, nel senso che non ha badato a spese. Basta citare Coates, che è stato acquistato

Castellini

dal Burley per una cifra pari a 375 milioni, record assoluto per l'Inghilterra.

« Abbiamo di fronte una delle più rappresentative squadre britanniche — ha proclamato Gigi Peronace, secretary della manifestazione — il Tottenham domani sera darà spettacolo. Voglio tentare un pronostico: in casa propria i granata possono anche spuntare un pareggio, ma a Londra sarà dura, molto dura. Non conosco a fondo il Torino di quest'anno, ma sono certo che si batterà con la consueta generosità, come ha sempre fatto ».

Che cosa riusciranno ad opporre i granata ad una squadra tanto illustre? Ci si domanda soprattutto se i progressi registrati a Vercelli saranno tali da permettere al Torino un onorevole comportamento, anche sul piano del gioco. Perché sul terreno dell'agonismo, pungolati da questo primo confronto a livello internazionale, i granata non si tireranno indietro, questo è certo. E' l'arma su cui punta Giagnoni: « Reagiremo con il cuore e l'agonismo. Senza contare che la squadra è in progresso e potrà far vedere qualcosa anche sul piano della manovra. E' una partita da vincere, perché questa coppa potrà diventare molto importante in seguito. Cercheremo di applicare gli schemi, ma senza intestardirci troppo: certe cose si fanno automaticamente oppure si lasciano da parte, in partite come questa conta soprattutto il risultato ».

Toschi, dopo il gol segnato a Vercelli, sembra molto più sicuro di sé.

« Certo, il gol mi ha dato morale. Ma non è una cosa nuova, per me. A Mantova ero abituato a segnare in continuità, ho

Gianni Bui

messo in rete dei palloni molto più importanti di quello di Vercelli. E non soltanto da distanze ravvicinate, dal dischetto come è successo sabato, ma anche e soprattutto dal limite dell'area. Ho un tiro forte e preciso, anche se a Torino non l'ho ancora messo in mostra. In queste prime partite le gambe non mi hanno ancora risposto come avrebbero dovuto, ma noto già dei miglioramenti. E poi c'è Ferrini in squadra, uno che ti dà il pallone alla perfezione. Contro il Tottenham conto di ripetermi, la partita non è persa ma tutta da giocare ».

La formazione, anche se Giagnoni non l'ha ancora annunciata ufficialmente, dovrebbe contare su Mozzini ed anche su Gianni Bui il quale, ieri sera dopo aver firmato il contratto, appariva abbastanza fiducioso.

Il Torino si è allenato stamattina al Filadelfia e si trasferirà nel pomeriggio a Giaveno dove resterà in ritiro fino a poche ore prima dell'inizio della partita contro il Tottenham. In serata è atteso il medico sociale prof. Cattaneo il quale dovrà controllare le condizioni di Bui, Toschi e Zecchini che accusano lievi infortuni.

La partita sarà trasmessa in televisione, naturalmente con le zone del Piemonte escluse. Comincerà alle 21,15 mentre alle 21 il presidente della Lega Stacchi consegnerà la Coppa Italia ai granata sul campo. Dopo, il Torino se la vedrà con il Tottenham: arriva l'ora zero per le aspirazioni granata.

Beppe Bracco

Sedici giocatori otto i nazionali

Il Tottenham Hotspur, la squadra vincitrice della Coppa della Lega, che incontrerà domani sera il Torino, vincitore della Coppa Italia nella sfida tra le due squadre detentrici di questi due trofei, è arrivato puntualmente questa mattina, alle ore 12,10, all'aeroporto di Caselle. Componevano la comitiva sedici giocatori: Patrick Jennings, portiere nazionale dell'Irlanda del Nord; Barry Daines, portiere di riserva, Joseph Kinnear, terzino sinistro nazionale dell'Eire; Anthony Want, terzino ambidestro; Alan Mullery, mediano destro nazionale inglese; Michael England, centromediano nazionale del Galles; Philip Beal, mediano sinistro; Terence Naylor, mediano; Rolf Coates, attaccante nazionale inglese; Alan Gilzean, attaccante nazionale scozzese; Martin Chivers, centravanti nazionale inglese; Martin Peters, attaccante nazionale inglese; James Perryman, attaccante; Jonh Pratt, attaccante mediano; James Neighbour, attaccante; Peter Collins, mediano.

Accompagnavano i giocatori il presidente della squadra Wale, il vice-presidente Cox, due dirigenti e il manager Nicholson e l'allenatore Wallis. Ufficialmente Nicholson non ha ancora definito la formazione, prenderà una decisione definitiva soltanto dopo l'allenamento di questo pomeriggio alle ore diciassette al campo Filadelfia.

Il Tottenham nel corso della sua storia ha vinto cinque Coppe d'Inghilterra, una Coppa di Lega l'anno scorso, una Coppa delle Coppe e due volte il Campionato d'Inghilterra. E' una squadra forte, che ha dimostrato appunto l'anno scorso il proprio potenziale vincendo la Coppa della Lega e assicurandosi il terzo posto in Campionato.

Entra quindi in questa competizione contro il Torino con buone speranze, almeno secondo quanto lascia intendere il suo allenatore.

s. rot.

Scrivono i giornali di Città del Messico

Non erano donne erano delle furie

Uno degli episodi che hanno movimentato la partita fra Italia e Messico. Le italiane hanno risposto rabbiosamente alle provocazioni delle avversarie. Ecco la Castelli che tenta di colpire una messicana; l'arbitro poi la trattiene

Città del Messico, mart. sera.

Per tutta la giornata il Comitato esecutivo dei campionati mondiali di calcio femminile è rimasto riunito, per esaminare il contenuto del referto dell'arbitro Frere sugli incidenti che si sono avuti in campo sul finire dell'incontro fra Messico e Italia. Ciò che l'arbitro ha scritto non è stato reso noto, né è dato sapere, al momento, se siano state prese sanzioni nei confronti di qualche giocatrice. In un primo tempo era stata avanzata anche l'ipotesi che l'incontro non fosse stato condotto regolarmente a termine, ma di tale eventualità non si è avuta in seguito alcuna conferma.

Le azzurre non si sono più mosse, da ieri pomeriggio, dall'albergo alla periferia della città in cui sono ospitate. Esse, ritenendosi danneggiate dall'arbitraggio, hanno in un primo momento deciso unanimemente di non presentarsi in campo sabato prossimo a Guadalajara per disputare con l'Argentina l'incontro valevole per il terzo posto. è presumibile peraltro che, con il progredire del tempo e calmandosi di conseguenza gli animi, esse finiranno con il fare onore al loro dovere sportivo, accettando — anche se non del tutto serenamente — il verdetto dell'Azteca e affrontando le sudamericane.

I giornali di Città del Messico sono tutti concordi nel condannare la condotta isterica delle italiane, e alcuni di essi hanno nei loro confronti espressioni assai dure. *L'Aficion* parla di « *aggressioni personali* » delle azzurre alle messicane. *Esto* scrive fra l'altro che le italiane « *hanno perduto la bussola nel finale e hanno provocato una rissa fenomenale* ». Assai più pesante il commento dello *Heraldo*: « *Domenica* — scrive il giornale — *le azzurre non erano donne, erano belve che hanno dimenticato i principi sportivi per esibire soltanto cattiva educazione* ».

Si tratta, indubbiamente, di un giudizio esagerato, che rientra del resto nella campagna che la stampa locale non ha mai cessato un attimo di attuare nei confronti della nostra squadra.

n. s.

Processo (senza drammi) ai bianconeri dopo Taranto

Contro la Juve tutti leoni

Così Marchetti, Morini e Novellini giustificano il discusso pareggio

Quando manca Haller...

Almeno a tavola, di calcio bisognerebbe tacere. Quando, però, ci si siede al tavolo del derby, che è in un ristorante del centro, e al quale ogni sera dalle 20 alle 22 si danno convegno quasi tutti gli scapoli delle due squadre torinesi, è difficile non parlare di un argomento che per gli imminenti impegni dei granata e la « magra » della Juve a Taranto è troppo d'attualità.

Al nostro arrivo siede già mezzo Torino più Marchetti ed Alessandrelli.

« Quante ne beccate dal Tottenham »: fa Marchetti a Pulici.

« Staremo a vedere, pare che ci siano nove nazionali, non è mica uno scherzo. Piuttosto diteci di Taranto ».

« Andiamo, un pareggio in campo esterno è un risultato utile ».

Facciamo notare: « Non potete considerare Taranto campo esterno, il novanta per cento tifava bianconero ».

« Sì. Anche non hanno segnato loro, che è successo al secondo minuto, poi si sono trasformati tutti in leoni ed hanno fatto una bolgia da Fuorigrotta, o quasi ».

Entra Novellini che a Taranto ha giocato gli ultimi minuti e si inserisce subito nel discorso: « Le marcature forse non erano quelle ideali. I difensori del Bari sono implacabili, gente che non scherza e che meriterebbe la serie A ».

« Forse era sbagliata anche la formazione iniziale »: diciamo noi.

« Cioè? ».

« Una punta in più sin dall'inizio, ad esempio Novellini, per passare subito alle manovre d'attacco ».

« No, su questo Vycpalek ha avuto ragione, il campo di Taranto è stretto, non si addice alle tre punte fisse, saremmo andati a sbattere inutilmente contro il muro difensivo creato da Toneatto ».

« E poi con quel caldo — aggiunge Marchetti — davvero era difficile giocare ».

« Avete visto che pioggia ragazzi? — è Morini che, appena arrivato, riprende il discorso — e pensare che a Taranto non piove da sessanta giorni ».

Vanno via in tanti del Torino, rimangono Castellini e Pulici.

Castellini: « E' per il caldo che avete beccato? ».

Morini: « A parte che non abbiamo beccato perché si è fatto 1-1, comunque avrei voluto vedere voi con quel clima tropicale, c'era una cappa di calore che era difficile fare due passi ».

Diciamo: « Ma tu dietro Mujesan ci sei stato in scioltezza, a parte che Mujesan non si è visto ».

« Già, forse è anche colpa mia ».

« E' vero che sei stato tu a causare la punizione del primo gol? ».

« Macché, è stato Spinosi. La barriera poi era fatta bene, solo che il vento ha cambiato la traiettoria del pallone e Carmignani non ha potuto proprio fare nulla ».

« Ma quale vento? ».

« C'era il vento ».

« Per televisione — nota un granata — non si è visto ».

Alla frutta si parla ancora del Tottenham: « Vi veniamo a vedere — dice Marchetti — coraggio ».

Il discorso riprende tra noi e Morini.

« Si dice che la Juve abbia due squadre, che potrebbe giocare comodamente in A soltanto con i rincalzi, però alla prima occasione ufficiale mancano Capello ed Haller e fate un buco nell'acqua ».

« Guardi, non è per trovare scuse, glielo assicuro, ma a Taranto siamo arrivati stanchi morti per il viaggio, i tifosi pugliesi sono tanto simpatici, ma ci hanno assediato per un'ora all'entrata in albergo, così abbiamo dovuto allontanarci con il pullman e perdere un'altra mezz'ora rientrando in taxi. Il risultato non poteva essere diverso. Non credo del resto che la Juve abbia bisogno di dimostrare la forza dei suoi rincalzi. Questo è stato fatto abbondantemente nella scorsa stagione ».

« Allora dovreste pareggiare tutti gli incontri al Sud ».

« Non voglio dire sia stato soltanto il viaggio. Haller e Capello sono elementi di classe indiscutibile, il cui apporto al nostro gioco è essenziale. Mancando loro il gioco in parte è venuto a mancare. Savoldi e Cuccureddu si sono comportati bene, ma non sono ancora in condizioni perfette. Assommi questo al viaggio, al caldo ed alla sfortuna di quel gol iniziale e vedrà che un pareggio può accontentarci ».

Usciamo con Novellini: « Non eravate, o meglio non erano i suoi colleghi, troppo sicuri di vincere contro un avversario che aveva preso quattro gol pochi giorni prima dal modesto Barletta? ».

« Non credo, contro la Juve diventano tutti leoni e giocano al doppio delle loro effettive possibilità ».

« Come giudica la prova dei suoi colleghi? ».

« Hanno fatto sicuramente il possibile ».

« Savoldi? ».

« Forse ha portato troppo la palla.

Salvatore Rotondo

Marchetti (a sinistra) e Morini discutono il pareggio di Taranto, dove sono stati protagonisti domenica contro il Bari

Eccezionale il tempo di Bazzan, Algeri, Morbiato e Borgognoni: 4'26"99

Gli inseguitori in semifinale

Alla Germania Est il titolo del tandem dopo molte discussioni

dal nostro inviato

VARESE, martedì sera.

Molta suspense, stamane, nella finale del « tandem ». I campioni del mondo in carica Barth e Muller, sono stati sconfitti nella « bella » dai tedeschi orientali Geschke ed Otto, ma si sono poi visti assegnare la medaglia d'oro a tavolino per una « codata » ricevuta dagli avversari all'ingresso del rettilineo conclusivo. La Germania Est ha presentato reclamo alla giuria d'appello e, dopo molte discussioni, il ricorso è stato accolto. Quindi il titolo, dopo aver cambiato padrone, è stato definitivamente restituito a Geschke ed Otto.

Nella finale per il terzo posto Morelon e Trentin, battuti nella prima « manche » dai sovietici Semenets e Tselobalnikov, si sono presi la rivincita nella seconda per poi imporsi — di poco, ma senza discussioni — nella « bella » conquistando così la medaglia di bronzo.

Stamane sono scesi in pista anche gli inseguitori per i quarti di finale della prova a squadre. Gli azzurri Bazzan, Algeri, Morbiato e Borgognoni hanno sconfitto la Polonia ottenendo, come già era avvenuto nelle qualificazioni, il miglior tempo assoluto: 4'26"99, che equivale all'eccezionale media di 53,634 orari. In semifinale affronteranno stasera i tedeschi dell'Ovest, mentre la Germania Est se la vedrà con l'Unione Sovietica.

* *

Con l'assegnazione della medaglia d'oro degli sprinters professionisti, la specialità « regina » della pista, si concluderanno stasera i Campionati mondiali di Varese. E' una gara in cui non bastano muscoli e polmoni: occorre anche intelligenza tattica, bisogna avere i riflessi prontissimi, una brevissima distrazione — un decimo di secondo — può bastare a compromettere tutto. Turrini è arrivato alle semifinali, e dovrà vedersela con l'olandese Loevesejin, un avversario scorbutico, che varia continuamente le sue volate proprio per confondere le idee agli avversari. Turrini ha esperienza da vendere, ma è sempre stato piuttosto incostante, alternando sprint di alta classe ad altri in cui sembrava stranamente assente. A Varese, però, finora non ha avuto la minima incertezza, ha vinto con estrema facilità, a volte ha persino smesso di spingere negli ultimi metri, proprio quando in genere occorre il colpo di reni per guadagnare un pugno di centimetri che potrebbero essere quelli decisivi. Ieri sera Turrini ha addirittura ridicolizzato l'australiano Ryan, ma Loevesejin è un'altra cosa.

Turrini, comunque, alla medaglia d'argento potrebbe anche arrivare, con un po' di fortuna. A quella d'oro no, sarebbe veramente una clamorosa sorpresa: gli altri due semifinalisti sono l'australiano Johnson (che è campione del mondo ed ha una potenza di poco inferiore a quella del Maspes dei tempi migliori) ed il belga Van Lancker, che ha sostituito Sercu ed ora sembra maturo per la conquista della maglia iridata. Ieri sera Van Lancker ha eliminato Beghetto con facilità: era un Beghetto ancora acciaccato per la paurosa caduta del giorno prima, d'accordo, ma il modo nel quale il belga si è imposto ha veramente impressionato.

Un'altra medaglia, magari di bronzo, potrebbe venire dagli stayers. In finale ci sono due azzurri, De Lillo e Della Torre: quest'ultimo non ha possibilità di inserirsi nella lotta per il titolo, ma dovrebbe prestarsi al gioco di squadra in favore del compagno, molto più esperto e più forte di lui. Dovrebbe sacrificarsi, cercando di « frenare » gli stranieri, e rendere difficili i sorpassi. Questi, a quanto pare, sono gli ordini di scuderia, ma Della Torre saprà adattarsi ad un ruolo così oscuro? Pare che tra i due azzurri non corra molto buon sangue, quindi le previsioni al riguardo non possono essere molto ottimistiche.

De Lillo, comunque, ha i mezzi per entrare nello medaglie da solo.

Maurizio Caravella

Grande atletica stasera al «Ruffini»

(m. s.) Gli atleti africani che stanno effettuando una serie di gare in Europa in vista dei Giochi Olimpici di Monaco, fanno tappa questa sera a Torino per rinnovare il duello con gli italiani dopo le riunioni di Aosta e Biella. Gli africani si presentano questa sera (ore 21) al Parco Ruffini.

Gli atleti più noti tra gli africani sono il primatista del disco, Niare, che ha fatto sue entrambe le gare piemontesi davanti al nostro Simeon; l'altro primatista africano, il senegalese Dia Mansour, che vanta un record di 16,62 metri nel salto triplo ed i velocisti Akpa, Melié e Komakon.

Gare in programma e minimi di partecipazione: 100 metri (10"8), 200 mt (22"2), 400 mt (50"), 1500 mt (4' 04"), 10.000 mt (34'), 400 hs (56"), 110 hs e 4x100 (senza minimo), salto triplo (14 mt), salto in alto (mt 1,90), lancio del disco (44 mt) e lancio del giavellotto (60 m).

le borse oggi

Nuovi contrasti e pressione di vendite

A TORINO — Ancora una giornata di pesantezza per il mercato azionario, anche se il ribasso è inferiore a quello registrato ieri. In apertura la quota è assoggettata ad un sensibile afflusso di vendite sui titoli assicurativi che perdono molto terreno rispetto alla vigilia. I titoli industriali, già sacrificati largamente le scorse giornate, presentano un assetto di relativa resistenza rispetto alla chiusura di ieri. Nel «durante» esiste un minimo di attività, contrariamente a quanto registrato nei giorni scorsi. Si delineano numerosi contrasti con alcuni accenni di recupero neutralizzati dal ripresentarsi della pressione delle vendite sugli assicurativi. Nell'insieme la giornata si conclude sui livelli minimi, con perdite serene e diffuse dal listino precedente.

Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti.

Dopo Borsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 1971 88,60; Obbligazioni Carlo Erba 5,50% convertibili 106; Obbligazioni Mediocredito centrale 7% 96,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio (conio Re 8000-8230, conio Regina 8030-8300); sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7650-7900; sterlina carta C. B. 1510-1535; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 154,50-156,50; franco francese 112-114; oro fino 830-850; argento 32-34.

A MILANO — La Borsa sembra avere arginato solo in parte il ribasso di ieri, ma ciò non le ha impedito di toccare nuovi minimi dal 1969. Acquisti sui prezzi più bassi e ricoperture hanno tuttavia dovuto fronteggiare una parte delle residue offerte specie sui valori industriali. Il clima meno depresso ha favorito il rifiorire di nuovi interventi speculativi sui valori già in lista. Le Molini Certosa realizzano nuovi progressi alla notizia della costituzione nel loro ambito di una società di video cassette, mentre la Bastogi è stata ancora oggetto di acquisti voluminosi che però avvengono a livelli in genere non superiori a quota 1800. Qualche intervento finale si è notato anche per i titoli delle fibre artificiali. Sempre poco attivo e a prezzi resistenti il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni: Fiat 2213 2210 2200; Snia Viscosa 1900 1905; Generali 50.700 40.800 50.000; Bastogi 1784 1785 1810 1777; Olivetti privilegiate 2031 2000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.400; Aedes 2320; Alleanza 48.100; Anilala 1725; Anic 784; Assicuratr. 90.400; Bastogi 1777; B.ca Roma 15.850; Beni Stabili 2700; Bioda 29.000; Breda 2000; Brioschi 16.250; Buren 3023; Caffaro 318; Cantoni 10.200; Carlo Erba or. 8585; Carlo Erba pr. 3800; Cascami 2010; Cementir 1340.

Châtillon 2240; Ciga 3000; Coce 15.030; Comit 15.500; Comp. Milano or. 14.300; Comp. Milano pr. 9850; Comp. Toro or. 12.220; Comp. Toro pr. 8085; Cond. Acqua 602; Credit 1500; Cucirini 4505; Dalmine 398; De Ferrari 1120; Donzelli 425; E. Marelli 455; Eternit 1735; Falck or. 2930; Falck pr. 2950; Fiat. or. 2200; Fiat pr. 1638.

Finmare 300; Finsider 420; Fisac 401; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 22.700; Gavardo 724; Generalfin 723; Generali 50.000; Gim 3195; Ginori 471; Habital 1480; Ifi pr. 5945; Ifi 20.425; Imm. Roma 320,75; Iniziativa 4080; Interbanca 13.500; Invest 3550; Italcable 3820; Italcementi 20.030.

Italgas 925; Italpi 2825; Italsider 503; La Centrale 5040; Lanerossi 2798; L'Anallare 2300; Lepetit or. 7870; Lepetit pr. 7850; Linificio 291; Linoleum 203,50; Marzotto M. 1204; Magona 2000; Manif. Tosi 1085; Marzotto 1080; Mediobanca 60.800; Metelli 2942; Mira Lanza 31.800; Mondadori pr. 2520; Montedison 666.

Nebiolo 304; Olcese 305,50; Olivetti or. 2171; Olivetti pr. 2000; Pacchetti 1000; Pertusola 1900; Pierrel 13.000; Pirelli e C. 2100; Pirelli S.p.A. 2001; Pozzi or. 143; Pozzi pr. 230; Ras 51.050; Rinascente or. 241; Rinascente pr. 102,50; Risanamento 6401; Romana Zuc. or. 163; Romana Zuc. pr. 348; Rossari 820; Rotondi 22.880; Rumianca 770.

Saffa 3450; Sai 23.800; Sacom 852; S. E. Sardi 4052; Sges 1856; Siele 3100; Sip 2320; Sme 1821; Stampati 7350; Stet 2710; Sviluppo 2049; Tecnomasio 331; Tilane 273; Tosi Franco 5150; Trafilerie 786; Un. Manifat. 13.430; Viscosa or. 1005; Viscosa pr. 1430; Westinghouse 1210.

A TORINO	30	31		30	31		30	31
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	OBBL. DI VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario cedente e con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario e con pochi affari.

Centrale 5180; Generali 49,823; Ras 50.590; Meridionali 1779; Nai 5930; Viscosa ordinarie 1885; Viscosa privilegiate 1445; Finsider 420; Italsider 514; Fiat ordinarie 2203; Fiat privilegiate 1635; Sip 2340; Montedison 655.

A FIRENZE — La debolezza del mercato si è estesa stamani anche agli assicurativi che finora avevano opposto maggiore resistenza. Le perdite in questo settore sono state piuttosto ragguardevoli.

Bastogi 1780; Centrale 5190; Fond. Incendio 11.380; Fond. Vita 22.900; Viscosa 2010; Montedison 662; Magona 2015; Fiat 2200; Immobiliare 318.

Quattro ore di battaglia a Roma

Tutta una borgata contro la polizia

Una Volante ha fermato un'auto che non aveva ubbidito all'alt - Mentre controllavano la patente del guidatore, gli agenti sono stati circondati e assaliti dalla folla

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Insurrezione nella «Repubblica di San Basilio» contro una pattuglia di agenti che tentava di fermare tre giovani a bordo di una «1750». Da un blocco stradale della polizia, per i soliti controlli notturni, è scoccata la scintilla che ha scatenato una battaglia tra un migliaio di abitanti della borgata e le forze dell'ordine. Ai sassi, mattoni, tegole e bottiglie «molotov» la polizia ha risposto con bombe lacrimogene. Gli incidenti, cominciati verso le 22,30, sono terminati alle 2,30 di questa notte, con perquisizioni nelle case dalle quali erano state lanciate le bottiglie incendiarie. Due giovani sono stati arrestati. Numerosi i fermati e i contusi.

Il pretesto che ha fatto scatenare l'ira del quartiere, già noto per le sue intemperanze (durante la campagna elettorale gli abitanti di San Basilio impedirono al sindaco democristiano e al prof. Medi di tenere un comizio) è stato il blocco stradale. Una pattuglia del commissariato Monte Sacro aveva intimato l'alt, sulla via Tiburtina, ad una Alfa «1750» con tre giovani a bordo. L'auto non si era fermata ed era cominciato l'inseguimento, che si era concluso nella via centrale di San Basilio. Qui, i tre giovani avevano fermato l'auto ed erano fuggiti a piedi.

Gli agenti erano riusciti a catturarne uno: Rolando Aquilanti, 24 anni. Ma nel frattempo la gente si era affacciata alle finestre o era scesa in strada, richiamata dalla sirena della «pantera» della polizia. Ben presto gli agenti sono stati circondati da un centinaio di giovani, che hanno cominciato a spingerli. I poliziotti chiedevano rinforzi e un'autogru per portare via la «1750». E' scoppiato il pandemonio. Il proprietario dell'«Alfa», Sergio Giunti, 24 anni, che era tra la folla, ha urlato la sua protesta. Gli agenti hanno dovuto fare quadrato per difendersi. Qualcuno, con altoparlanti a transistor gridava: «*Assassini, andate via. Qui comandiamo noi*».

Sono arrivati in aiuto agli agenti assediati due reparti della celere guidati dal questore dott. Parlato, una compagnia di allievi sottufficiali di P.S., agenti della Mobile al comando del dott. Palmeri, agenti della Politica, 20 autoradio della polizia, dieci dei carabinieri e numerose auto dei commissariati delle zone limitrofe. Una colossale mobilitazione, con agenti armati di scudo e casco.

I lacrimogeni lanciati dagli agenti, non sono valsi, però, a disperdere la folla, perché il vento respingeva il fumo in direzione delle forze dell'ordine. Il vice questore, dott. Epifanio, è stato colto da malore, perché investito da una nuvola di gas. Negli scontri sono rimasti feriti, tra gli altri, un giornalista (colpito da una sassata ad una tempia) e un fotografo (colpito da un sasso ad un ginocchio).

Questa mattina erano trattenuti in carcere per «*la notte brava*» di San Basilio: Rolando Aquilanti e Gaetano Terribile, diciannovenne, due dei giovani che erano sulla «1750». Il proprietario dell'auto, il Giungi, è stato fermato; è probabile che in giornata venga arrestato. Sono accusati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, e violazione di blocco stradale. Venticinque pregiudicati, identificati nel corso dei rastrellamenti di questa notte, sono stati fermati.

Alberto Rapisarda

Di notte in un paese presso Tivoli

Messo in fuga il parroco che "non ama i santi,,

Il sacerdote sostiene che i soldi raccolti per la festa del patrono vanno destinati alla beneficenza - Ha rifiutato di portare in processione la statua del Battista

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Una piccola guerra di religione è scoppiata ieri, a Cineto Romano, tra la popolazione e il parroco, don Elio Orati, che aveva escluso dalla tradizionale processione la statua di San Giovanni Battista. Il sacerdote si è allontanato, stanotte, dalla parrocchia.

Da anni i rapporti tra i fedeli e il parroco di Cineto, a 55 chilometri da Roma, presso Tivoli, erano tesi. Don Orati si sforzava di portare un soffio di fede nuova in un paese arroccato su posizioni spesso sfioranti la superstizione. Per esempio: il parroco è contrario alle spese per i fuochi d'artificio, sostenendo che i fondi raccolti per le feste dei patroni vanno destinati ad opere di carità.

Il contrasto è esploso ieri in occasione della processione. A Cineto il 29 e 30 agosto sono dedicati a San Giovanni Battista, protettore del paese, e alla Madonna. La processione, con la sola statua della Madonna, il 29 agosto, è filata via liscia. Ma ieri, quando doveva ripetersi la processione con il santo, il parroco ha detto che la statua doveva restare in chiesa. Sicuro che il suo ordine sarebbe stato rispettato, s'è avviato in testa al corteo, con un piccolo Crocifisso tra le mani. Invece, alle sue spalle, i fedeli del Battista hanno issato sulle spalle la statua del santo e si sono accodati alla processione. Quando don Elio s'è accorto che c'era la statua, s'è fermato e, indice puntato, ha intimato di riportare San Giovanni Battista in chiesa.

Si sono levate proteste. Il prete s'è allontanato. In piazza è stato fermato dal sindaco, Piero Meloni, democristiano, il quale gli ha spiegato ch'egli stesso aveva ordinato di prendere la statua, convinto che don Elio l'avrebbe ammessa in processione.

Dopo lunghi colloqui, ai quali hanno partecipato tutti i notabili del paese, don Elio è tornato in mezzo ai fedeli, non alla guida del corteo salmodiante, ma tra la folla. La processione si è conclusa sulla piazza della chiesa e sembrava che tutto fosse finito. Invece, davanti al sagrato, il parroco ha trovato un folto gruppo che gridava: «Via il parroco che non ama i santi». Poi sono apparsi cartelli e scritte sui muri: «Fuori il prete da Cineto».

Don Elio s'è ritirato in sacrestia, senza impartire la benedizione attesa dalla folla. I carabinieri, temendo una rivolta popolare, presidiavano la chiesa e la canonica, dove il parroco si era barricato. Verso sera, mentre la folla si riparava negli androni per un improvviso temporale, don Elio è uscito con un sacerdote inviato dal vescovo di Tivoli ed ha imboccato una via di campagna.

l. f.

E' morto l'impiegato ferito in uno scontro

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) E' deceduto stamane all'ospedale di Alessandria l'impiegato Giancarlo Taschieri, [illegible] anni, di Valenza. L'altro giorno, mentre in auto rincasava dopo aver fatto visita ai genitori, dagenti al nostro nosocomio a seguito di un incidente stradale, sulla provinciale Alessandria-Valle San Bartolomeo, si era scontrato con la «128» guidata da Agide Grattone, [illegible] anni, di Cerro Tanaro, che aveva a bordo due amici.

Mortale incidente di caccia nel Novese

NOVI LIGURE, martedì sera.

(a. c.) Mortale incidente di caccia in frazione Variano di Vignole. Il manovale Armando Pala, 38 anni, di Genova, è stato raggiunto al capo e al torace da un colpo di fucile esploso accidentalmente da un suo compagno di battuta, il pensionato Carlo Palù, 62 anni. Il Palù, inciampato in un sasso, è scivolato e dal fucile è partito un colpo. Il Pala, trasportato dapprima all'ospedale di Serravalle Scrivia, è stato quindi trasferito a quello di San Martino di Genova, ma è morto senza aver ripreso conoscenza.

Fermate a Caraglio su una motocicletta

Ribelli due zingarelle per una multa: arrestate

Una si è ferita a testate contro un albero accusando poi i militi di averla percossa - Anche l'amico è finito in carcere per oltraggio

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Tre persone, tra cui due giovani zingare, sono finite in carcere stamane a Caraglio per essersi ribellate ai carabinieri che le stavano multando.

Una pattuglia in perlustrazione verso le 8,30 ha fermato alla periferia di Caraglio una moto con Felicita Dellagaren, 18 anni, alla guida, e Cosetta Argenta, 14 anni. Quest'ultima ha reagito con pesanti epiteti all'intervento dei militari ed è stata dichiarata in arresto per oltraggio e minacce. Del trambusto ha profittato però l'amica per fuggire.

Poco dopo la Dellagaren si è presentata in caserma con una vasta ecchimosi allo zigomo destro. «*E' stato il brigadiere a ferirmi, mi ha percosso a sangue*», ha detto decisa la ragazza. Di fronte alla gravità dell'accusa il comandante della stazione dei carabinieri ha avvertito il pretore di Dronero dottor Squarciafichi.

L'inchiesta, brevissima, ha accertato che la Dellagaren si era inventata le pretese sevizie per cui il magistrato ha ordinato il suo arresto per calunnia aggravata.

Poco dopo sono arrivati in caserma Modesto Argenta, 27 anni, che convive con la Dellagaren e la zia dei due giovani, Leonilde Piramide, 50 anni. Entrambi hanno protestato per il fermo delle due ragazze e il pretore ha spiccato ordine di arresto anche per l'Argenta per oltraggio mentre la donna è stata denunciata a piede libero e rilasciata.

Alle 10,30 i detenuti con un autofurgone sono stati portati dalla caserma di Caraglio alle carceri di Cuneo a disposizione della magistratura. I carabinieri hanno anche stabilito che la Dellagaren si era ferita volontariamente picchiando con la testa contro una pianta.

Arona: guarirà in 10 giorni il carabiniere colpito con una sbarra di ferro

Arona, martedì sera.

(g. r.) L'appuntato dei carabinieri Vittorio Celli, ferito, ieri sera, al capo con una sbarra di ferro a Cavaglietto d'Agogna, nel tentativo di ridurre all'impotenza Natale Castaldi, 40 anni, che si era asserragliato in casa, è stato visitato all'ospedale di Arona dal prof. Silvio Fiamini. E' stato trattenuto in osservazione, anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni; guarirà in una decina di giorni.

Il Castaldi si era recato in farmacia per comperare un sedativo che, però, gli veniva negato perché non aveva la ricetta. Ha cominciato allora a dare in escandescenze. Tornato a casa, ha percosso la moglie con una scopa, quindi si è chiuso in camera armato di accetta, coltelli, bastoni e sbarre di ferro.

I carabinieri, chiamati sul posto, hanno sfondato la porta: Natale Castaldi veniva immobilizzato, ma l'appuntato Celli riceveva un colpo in testa con una sbarra di ferro. Il Castaldi è stato poi trasportato all'ospedale psichiatrico di Novara.

Lo scheletro murato d'una giovane donna in una villa a Gorizia

TRIESTE, martedì sera.

(l. s.) Da Gorizia s'è appreso che in quella città sono stati rinvenuti resti umani di una giovane donna murati nella cantina di una casa in cui sono in corso lavori di restauro. La casa, una vecchia villa dell'Ottocento, attualmente disabitata, è situata in via Gaspare Gozzi 10. Pare che lo scheletro sia appartenuto ad una giovane donna d'età presunta tra i 15 e i 20 anni, la cui morte risalirebbe ad una trentina d'anni fa, cioè all'epoca della guerra.

I miseri resti sono apparsi ricoperti da un sottile strato di sabbia e ghiaia, al quale era stata sovrapposta una soletta di calcestruzzo. Non si sono rinvenute tracce di vestiti né di scarpe, il che fa presumere che il cadavere sia stato sepolto con i soli indumenti intimi di leggero tessuto, che il tempo ha distrutto. Ora tocca alla squadra mobile di far luce sulla fosca vicenda che ad ogni apparenza dovrebbe aver origine in un fatto criminale.

OVADA — Tre ettari di terreno (un ettaro coltivato a vigneto e due ettari a piccole piantagioni) sono stati investiti dal fuoco, ieri sera, in località Valle Pisso di Cremolino, per un danno complessivo di mezzo milione di lire.

Un maggiore dei carabinieri teste-chiave sul caso Pinelli?

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Un maggiore dei carabinieri, che la sera tra il 15 e il 16 dicembre 1969 si trovava, per motivi d'ufficio nella questura centrale di Milano e precisamente nell'ufficio politico, è il nuovo teste-chiave nell'inchiesta sul caso Pinelli riaperta dalla Procura generale della Repubblica. Si tratta del maggiore Ferruccio O., che non è mai stato ascoltato nel corso della laboriosissima inchiesta ed il cui nome, a quasi due anni dal suicidio del ferroviere anarchico, è uscito dalle pieghe del voluminoso fascicolo.

L'ufficiale superiore, a quanto sembra, era presente o comunque si trovava nei locali della questura quella tragica notte. In particolare il maggiore s'allontanò dall'ufficio politico nello stesso momento in cui vi giungeva l'allora tenente ed ora capitano Savino Lo Grano, che è uno dei testimoni diretti del suicidio del Pinelli. Risulta inoltre che l'ufficiale avrebbe anche veduto il Pinelli ed avrebbe assistito all'inizio del suo interrogatorio. Per questo, si dice, il maggiore Ferruccio O. sarebbe in grado di riferire ciò che inizialmente avvenne nell'ufficio politico.

Attualmente il testimone è assente da Milano, ma è già stato citato dal magistrato inquirente. Verrà riascoltato anche l'appuntato Oronzo Perrone, personaggio di primissimo piano di questa istruttoria. E' infatti in base alla deposizione del graduato circa un episodio avvenuto il giorno precedente al suicidio del Pinelli, che il magistrato avrebbe tratto gli elementi di fatto e per incriminare d'omicidio colposo il dott. Calabresi. Disse il Perrone: «Il Pinelli mi ha chiesto all'improvviso se potevo aprire la finestra e nello stesso tempo, di scatto, s'è lanciato verso questa cercando d'aprirla. Io mi sono un po' spaventato e l'ho bloccato, dicendogli che doveva aspettare che l'aprissi io».

A questo episodio avrebbero assistito anche altre due agenti di p. s., le guardie Buccella e Spalletta, che fino ad ora non sono mai state interrogate. E anche questi due testi oculari, come il maggiore dei carabinieri, figurano nell'elenco di coloro che dovranno essere ascoltati per la prima volta dopo 20 mesi dacché si indaga.

Mentre si dà per certo che l'avv. Michele Lener, difensore del dott. Calabresi, presenterà quanto prima denuncia per calunnia contro la vedova del Pinelli, si fa presente negli ambienti giudiziari che in merito alla sospensione dal servizio dei commissari Allegra e Calabresi chiesta da alcuni deputati socialproletari, spetta al ministero dell'Interno ogni decisione.

c. b.

Al dolore di Mario Sacchero per la morte del padre

Cav. Valerico Sacchero

partecipano: società Team Progetti, comm. Emilio Fassone, per. ind. Giovanni Perone e Gustavo Volpe, i collaboratori dell'Ufficio Tecnico.
— Torino, 30 agosto 1971.

Si associano Collegio e Associazione Periti Industriali di Torino.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia annunciano addolorati la morte di

Valerico Sacchero

Anziano Lancia
— Torino, 30 agosto 1971.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Valerico Sacchero

Antonio, Carla, Carlotta, Maurizio, Milli, Roberto, Silvana.
— Torino, 31 agosto 1971.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Migliore ved. Viano

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angelo, Mario con la moglie Maria Rosa Ceppi e la nipote Anna; il fratello Simone e l'affezionata Gabriella, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Rita.
— Torino, 31 agosto 1971.

Anna Migliore ved. Viano
— Torino, 30 agosto 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Nervi (Genova) alla veneranda età di anni 90

Anna Maria Roggero ved. Demichelis

— Genova - Nervi, 30 agosto 1971.

Anna Maria Roggero ved. Demichelis
— Torino, 30 agosto 1971.

E' mancato

Secondo Dannusso (detto Spius)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Ruffino

Partecipano al dolore di Anna e Guido Ruffino i colleghi: Angelo Bosio, Aldo Giordano, Paolo Mantecchini, Arturo Migliora, Alessandro Olivero, Cesare Rocca.

Carlo Ruffino
— Torino, 30 agosto 1971.

Carlo Ruffino
— Torino, 30 agosto 1971.

Improvvisamente è mancato in Agliè

Paolo Coda

Anziano Fiat
— Agliè, 30 agosto 1971.

Cristianamente è mancata

Maria Sodero n. Regaldo

di anni 85
— Torino, 31 agosto 1971.

Maria Regaldo ved. Sodero
— Torino, 31 agosto 1971.

Il 28 agosto è mancato

Francesco Migliore

— Santena, 31 agosto 1971.

Maria Boccardo ved. Bonelli

Caterina De Giacomo

Mario Busso

Cav. Mario Busso

Artemio Tabasso

Ario Ercole

Ing. Giovanni Ellena

Maria Teresa Bertoncino ved. Roncaglia

Alda Chiesa ved. Timon

Alda Timon

Vittoria Formia

Fratel Gioachino

Domenico Cerutti

Alfonso Bertagna

Clelia Morando in Calliero

Michele Riccardo Ruffino

Prof. Domenico Pettinato

Giuseppe Lo Sardo

Calisto Zeppegno

Michele Capello

Marianna Perricone

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE